

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 29

EDIZIONE ITALIANA LIRE 5 -

20 LUGLIO 1941-XIX

EDIZIONE TEDESCA RM. 0,60



Il Duce passa in rivista la Divisione Alpina « Tridentina » a Bari. Ai valorosi reduci d'Albania il Duce ha rivolto vibranti parole d'encoraggio.

L'IMPERATIVO !
ECONOMIZZARE
BENZINA



SOLO ADOTTANDO NUOVE CANDELE
CHAMPION
CHE GARANTISCONO AI MOTORI UN RENDIMENTO PERFETTO
ridurrete il consumo



Roosevelt-Nettuno

— Assortire della libertà dei mari, mi ritengo libero di occupare quei mari e quelle isole che più mi aggradano.



Litvinof alla radio

— Si voleva far credere che la Russia aveva intenzioni aggressive. Ma se Stalin è un innocente agguerrito...



Il trucco di una conversione

Come, mercé il trucco di un ricevimento in suo onore all'ambasciata inglese a Mosca?



In abito di società

Stalin (mentre si prepara al ricevimento in suo onore all'ambasciata inglese a Mosca): — Anche con questo abito si può avere sempre la rivoltella a portata di mano.

Rapidamente si rinforza l'organismo e si acquista vigore ed energia prendendo il poderoso tonico fosforato

ALCHEBIOGENO

Dr. GRAVERO

Il più indicato come cura ricostituente entra in tutte le farmacie



**BISCOTTI - FARINA
PASTINA - CREMA DI
RISO - CIOCCOLATO
CACAO**

PRODOTTI AL PLASMON

PLASMON MILANO

VIA ARCADE 10

Ipernutritivi, digeribilissimi, squisiti. Speciali per ammalati, convalescenti, bambini e persone di guasto fine.

**TORTELLINI
BERTAGNI - BOLOGNA**

LIBRI DEL GIORNO

Bolettino bibliografico della CASA GARZANTI al dispaccio gratuitamente a chi ne fa richiesta.

HEINRICH
ROGGE

**INTESE CON L'INGHILTERRA
TENTATE DA HITLER**

Un aspetto della politica nazionalsocialista di revisione e di pace dal 1933 al 1939.

Volume in-8° di
93 pagine
Lire **PAGOTTO**

GARZANTI EDITORE

IL DENARIO di CLASSE
**VANZETTI
TANTINI**



Ret. 1700 Gr. B. Bertagnini, Firenze negli Internazionali, frequentano la Spediz. all'Ufficio P. e dove s'uno d'allora si fabbricano le pillole di Santa Fosca o del Piovano.

Le pillole di SANTA FOSCA o del PIOVANO

CELEBRATE FINO DAL 1764 DALL'ILLUSTRE MEDICO G. B. MORGAGNI NELLA SUA «EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 7» NELLA QUALE EGLI DICHIARA COME LE PILLOLE DI SANTA FOSCA ESERCITINO UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAZIONARE ALCUNO DI QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PURGANTI.

RISTORATORE DEI CAPELLI
Preparazione del Chimico Farmacista A. Grassi, Brescia

— *Etichetta e Marca di fabbrica depositata* —



Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castano, biondo e ne conserva la morbidezza e l'apparenza della gioventù. Non macchia e merita di essere preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione.

Per posta: la bottiglia L. 32.—; 4 bottiglie L. 39.— anticipate, franco di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

CONNETTICO TRINICO SOVRANO, (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castano o nero perfetto. E di facile applicazione, ha profumo gradevole, e presenta grande convenienza perchè dura circa sei mesi. — Per posta L. 19.— anticipate.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. 3), per ingiungere istantaneamente e perfettamente in cattano e nero la barba e i capelli. — Per posta L. 11.— anticipate. **Dirigete dal preparatore A. Grassi, Chimico-Farm., Brescia.** Depositi: MILANO, A. Manzoni e C. G. Soffiantini; G. COMA, FIRENZE, C. Foggi e F. NAPOLI, D. Lucifanti e C. L. Lucifanti e presso i rivenditori di articoli di profumeria di tutte le città d'Italia.

AI LETTORI

Quando avrete letto «L'Illustrazione Italiana», inviatela ai soldati che conoscete, oppure all'Ufficio Giornali Truppe del Ministero della Cultura Popolare, Roma, che la invierà ai combattenti.

**È USCITO
IL FASCICOLO DI LUGLIO
DELLA RIVISTA**

lo STILE
nella casa e
nell'arredamento

diretta dall'Arch. GIO PONTI

è ricco di pagine a colori, in rotocalco, in foliolo e tipografiche e pubbliche:

- Un articolo di Ponti sull'arte dei giovani e sulle collezioni di disegni
- Una modernissima villa al mare ed un articolo sull'architettura mediterranea della casa
- Ricordo di un architetto — Giancarlo Bosio
- Un articolo e la casa di Bino Semminatelli
- Arredamenti di Gardella, Gamberini, Magni
- Disegni di mobili per la casa al mare
- Un articolo di Ponti sui disegni di serramenti dell'Arch. Riboldi
- Un articolo di Morazzoni sull'antico Ginori
- Articoli di Gadda, Rava, Brin Lattuada, Severi, Consonni
- Un quadro di Arturo Martini
- Articoli di consigli pratici per la casa, il giardino e la mensa
- Quattro eccezionali ricami

**UN FASCICOLO L. 10
ABBONAMENTO ANNUO L. 100**

GARZANTI EDITORE
MILANO - VIA PALERMO, 10



Fate una cura di

ELMITOLO!



L'Elmitolo è un antisettico
efficace dei reni, della
vescica e delle vie urinarie



interpellate il vostro medico



*in città
ai monti
al mare*

*un
occhiale*

Persol

*difesa
degli occhi
eleganza
distinzione*



*in vendita presso
i migliori ottici.
a Torino da Berry
Via Roma 9.*



**Piedi sani, asciutti e resistenti
avrete usando giornalmente**

Vasenol

CIPRIA SPECIALE

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

SOMMARIO

SPECTATOR

La resurrezione del Montenegro.

AMEDEO TOSTI

Oltre la Linea Stalin.

VINCENZO LONGO

Il ritmo della guerra e il dramma di Stalin.

GASTONE MARTINI

Il dominio dell'aria lungo il 30° meridiano.

GIUSEPPE CAPUTI

Gli Stati Uniti, l'Islanda e l'Europa.

GIULIO MARCHETTI FERRANTE

Nicola, primo Re della Cernagora.

ROBOT, l'uomo meccanico

Andiamo alla luna.

MARCO RAMPERTI

Osservatorio.

LEONIDA REPACI

Ribalta e lumi spenti.

ADOLFO FRANCHI

Uomini donne e fantasmi.

LUIGI SERVOLINI

Graffiti arcaici nella Ceramica Forlivese.

MARIO BONFANTINI

Una burla all'antica (novella).

BRUNO CORRA

Scandalo in provincia (romanzo).

RAFFAELE CALZINI

Lampeggia al nord di Sant'Elena (romanzo).

ALBERTO CAVALIERE

Cronache per tutte le ruote.

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del «Servizio Internazionale Scambio Giornali» in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, «Iovach», Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Anno L. 210 - Semestre L. 110 Trimestre L. 58 - Altri Paesi: Anno L. 310 - Semestre L. 160 - Trimestre L. 85 C/C POSTALE N. 3/16.000. Gli abbonamenti si ricevono presso le S. A. ALDO GARZANTI EDITORI, MILANO - Via Palermo, 10 - Galleria Vittorio Emanuele 64-68, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. - Per i cambi di indirizzo inviare una lettera o una filza. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese. - Per tutti gli articoli fotografici e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. - Stampa in Italia.

ALDO GARZANTI - EDITORE
MILANO, VIA PALERMO 10

Direzione, Redazione, Amministrazione e Pubblicità:
Telefoni: 17.754 - 17.755 - 16.851

DIARIO DELLA SETTIMANA

9 LUGLIO - Stilo. Ricorrendo l'annuale della battaglia di Punta Stilo, stanotte, ad iniziativa del Fascio e delle autorità del Comune è stata solennemente commemorata la data con funzioni religiose in suffragio dei gloriosi Caduti e con l' lancio di una corona di quercia nelle acque dell'Ionio.

12 LUGLIO - Bari. Il Duce è giunto a Bari ed ha portato il suo saluto alla Divisione Alpina «Tridentina» ritornata dall'Albania.

15 LUGLIO - Berlino. Dal Grande Quartiere Generale del Führer. Il Comando delle Forze Armate tedesche comunica:

«Con la battaglia di Bialystok e Minsk è ormai conclusa la più grande battaglia di accerchiamento e di mezzi meccanizzati della storia mondiale. 225.885 prigionieri, tra cui molti generali di Corpo d'Armata

e di Divisione, sono caduti nelle nostre mani. 3.322 carri armati, 1.958 cannoni e grandi quantità di altre armi sono stati catturati o distrutti. Il numero complessivo dei prigionieri così aumenta ad oltre 400.000. Il numero dei carri armati catturati o distrutti ricade globalmente a 7615, il numero dei cannoni catturati o distrutti ascende in tutto a 4421 e il numero degli aerei a 623».

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Le operazioni sul fronte orientale proseguono irresistibilmente.

Sul fronte finlandese in seguito ad un movimento di accerchiamento appoggiato dalle forze finlandesi è stata spugnata il giorno 8 luglio dalle truppe tedesche dopo vari giorni di combattimenti la città di Salla che era potentemente fortificata. La Divisione sovietica impegnata in tale località è stata distrutta.

11 LUGLIO - Budapest. Secondo informazioni pervenute all'ultima ora da fonte competente si apprende che le truppe ungheresi ceteri hanno trovato l'accanita resistenza nemica su tutto il corso del fiume Zbrucz, nonostante la piena del fiume e le avversarie condizioni atmosferiche. Il nemico sconfitto ha distrutto anche qui tutti i ponti.

La città di Kanamercz Bodolak è stata occupata. Le truppe ceteri ungheresi hanno fatto uno sbalzo in avanti di 50 chilometri. Le avanguardie si trovano già oltre il fiume Studenka. L'avanzata continua su tutto il fronte in perfetta armonia con quella dell'esercito tedesco.


Nuovo York. Informazioni da Mosca che gli eserciti sovietici sono stati lerti divisi in tre gruppi di armate: il primo che, grosso modo, deve proteggere Leningrado, sarà comandato dal Maresciallo Voroshilov; il secondo, del centro, al quale è affidata la protezione di Mosca, sarà per comandante il Maresciallo Timoshenko; il terzo gruppo, al sud, sarà comandato dal Maresciallo Berdinev.

13 LUGLIO - Berlino. Un comunicato del Gran Quartiere generale tedesco annuncia lo sfondamento della linea Stalin in tutti i settori più importanti. Le truppe germaniche minacciano Pietroburgo e si trovano a poche decine di chilometri da Odessa.

16 LUGLIO - Roma. Oggi alle ore 13, la Mace della Regina e imperatrice ha ricevuto in prima udienza nel palazzo del Quirinale l'eccezionale il dottor Ciriaco Peric, inviato straordinario di Croazia presso la Real Corte, e la signora Peric.


L'augusta Sovrana ha ricevuto poi in udienza di congedo il Ministro di Ungheria, Eccellenza barone Federico Villani e la baronessa Villani.

15 LUGLIO - Helsinki. Il Quartier Generale finlandese comunica: «Alle ore 3 del 16 luglio dopo una preparazione di artiglierie le truppe finlandesi sono passate all'attacco in Carelia nel settore di Ladoga contro posizioni nemiche solidamente fortificate. Malgrado l'accanita resistenza resa le truppe finniche hanno sfondato in parecchi punti oltrepassando i centri di resistenza russi. Sfruttando poi rapidamente il successo esse sono giunte in vari luoghi al tergo del nemico oltre 30 chilometri dall'attuale frontiera. L'avanzata continua. Stannattina Helsinki ha avuto il suo 5° allarme aere durato mezz'ora senza incidenti notevoli».



Baume & Mercier
Ginevra
Lorologio di gran classe e di buon gusto

In vendita presso i migliori gioiellieri e orologiai.



Riccadonna
SPUMANTE VERNO
STRASECCO Gran Riserva

NOTIZIE E INDISCREZIONI

RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 29 al 30 luglio comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

ATTUALITÀ E CONVERSAZIONI

Domenica 29 luglio, ore 18:
Radio Rurale.

Ore 14.15: 1 programma.

Radio Igea.

Ore 15: Trasmissione organizzata per la G. I. L.

Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

Ore 20.30: Ten. Col. di S. M. Vincenzo Longo: Commento ai fatti del giorno.

Ore 22: 1 programma.

Conversazioni.

Lunedì 30 luglio, ore 11.15

e 16: Trasmissione per le Forze Armate.

Ore 12.30: 1 programma.

Radio Sociale.

Ore 15 e 17.15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

Ore 18.30: Radio Rurale.

Ore 19.30: Trenta minuti nel mondo: Trasmissione organizzata dall'Iar in collaborazione con l'O. N. D.

Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.

Ore 22: 1 progr. Conversazione di Vero Varsani: «Pirati e negrieri inglesi».

Mercoledì 29 luglio, ore 11.15

e 16: Trasmissione per le Forze Armate.

Ore 12.30: 1 programma.

Ore 15 e 17.15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

Ore 18.30: Radio Rurale.

Ore 19.30: «Caccia e cacciatori», indifferenze di Gian Maria Cominetti.

Ore 20.30: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

Ore 21.30: 1 programma.

Le cronache del Illo.

Giuseppe Fancitelli: «Libri per ragazzi».

Ore 22.15 circa: 1 programma.

Conversazione di Riccardo Kutter: «Dieci minuti con Vincenzo Ferrante».

Mercoledì 29 luglio, ore 11.15

e 16: Trasmissione per le Forze Armate.

Ore 12.30: 1 programma.

Radio Sociale.

Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

Ore 18.30: Rina Alesi: Commento ai fatti del giorno.

Ore 20.30: 1 programma.

Conversazione di Aldo Valeri: «Attualità storico-politiche».

Giovedì 29 luglio, ore 11.15 e 16:

Trasmissione per le Forze Armate.

Ore 12.30: Per le donne italiane: Trasmissione organizzata in collaborazione con i Fasci Femminili.

Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

Ore 17.15: Trasmissione da Nettunia dedicata ai

Ballata e alle Piccole Italiane della colonia «Bimbi della Libia».

Ore 18.30: Conversazione artigiana.

Ore 20.30: Giovanni Annali: Commento ai fatti del giorno.

Ore 21.40 circa: 1 programma. Conversazione di

Mercoledì 29 luglio, ore 13.15: Il programma. Con-

cetto di musica operistica diretto dal maestro Ugo

Tianci col concorso del baritone Mario Borselli.

Sabato 30 luglio, ore 19.30: 1 programma. Stagione

Lirica dell'Iar. «Metastefie» - Opera in quattro atti

di Arrigo Boito, interpreti: Tancrède Prati, Giovanni

Malipiero, Maria Marcu-

ria, Armando Giansanti, Ma-

ria Pedrini. Direttore: ma-

estro Ugo Tancrède. Maestro del

coro: Bruno Ernster.

CONCERTI SINFONICI E DA CAMERA

Domenica 29 luglio, ore

13.15: Il programma. Musica

sinfonica diretta dal maestro

Giuseppe Morilli.

Ore 22.15: 1 programma.

Concerto del pianista Carlo

Viduso.

Lunedì 30 luglio, ore 17.15:

1 programma. Concerto del

Quartetto Bogo. (Esecutori:

Bruno Bogo, Aldo Nardo,

Angelo Loser, Marco Fanel-

lo).

Ore 20.30: 1 programma.

Concerto sinfonico-vocale di-

retto dal maestro Giuseppe

Musca con il concorso del

soprano Emilia Carlino e Va-

neria Costarolo, del mezo-

soprano Erminio Werba e del

tenore Gino Del Signore.

Mercoledì 29 luglio, ore 13.15:

1 programma. Concerto sinfo-

nico diretto dal maestro Ugo

Tancrède.

Giovedì 30 luglio, ore 14.15:

1 programma. Concerto sinfo-

nico diretto dal maestro Al-

fredo Casella con la colla-

bazione della Violonista

Giacca De Vito.

Ore 21.30: 1 programma.

Concerto del violinista Arri-

go Serrati.

Venerdì 30 luglio, ore 20.30:

Il programma. Internesi di

autori italiani dell'800. Or-

chestra diretta dal maestro

Simonetto.

Ore 22: 1 programma.

Concerto diretto dal maestro

Gaudiosi.

PROSA COMMEDIE E RADIOCOMMEDIE

Domenica 29 luglio, ore

20.45: 1 programma. «La bella

signora Maria» di Guido

Castelli. (Novella). Protagonista

Nina Vassallo.

Mercoledì 29 luglio, ore 13.15:

1 programma. «Il giovane Ulis-

sse» di Vincenzo Rovi.

Sabato 30 luglio, ore 12.15: Il pro-

gramma. «La tro-

va dell'avvocato Max» - Un atto in tre tempi

di Bruno Corra. (Prima trasmissione).

Mercoledì 29 luglio, ore 20.30: Il si-

gnorino. «Il si-

gnorino» di Leandro Fernandez De Mo-

ratin. (Prima trasmissione).

BARCO DI ROMA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE E RISERVA LIT. 222.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN ROMA

ANNO DI FONDAZIONE 1880

170 FILIALI IN ITALIA,
IN LIBIA E DEI
POSSESSAMENTI DELL'EGEO

18 FILIALI E 3 UFFICI DI
RAPPRESENTANZA ALL'ESTERO
16 FILIALI DELL'IMPERO

CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

OGGI OPERAZIONE DI BANCA

Sebastiano Drago: «Donne del Rinascimento».

Ore 21 circa: Il programma. Conversazione di Ma-

rio Rinaldi: «Il centenario della morte di Antonio

Vivanti».

Venerdì 30 luglio, ore 11.15 e 16: Trasmissione per le

Forze Armate.

Ore 12.30: Radio Rurale.

Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

Ore 18.30: Trenta minuti nel mondo: Trasmissione

organizzata dall'Iar in collaborazione con l'O. N. D.

Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.

Ore 21.30: Il programma. Voci del mondo: Al

Santuario della Consolazione (registrazione effettuata a

Torino).

Sabato 30 luglio, ore 11.15 e 16: Trasmissione per le

Forze Armate.

Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

Ore 18.30: Trasmissione organizzata per la G. I. L.

Ore 19.30: Conversazione del con. naz. Livio Gas-

tanini, segretario del Sindacato nazionale fascista dei

tecnici agricoli.

Ore 20.30: Mario Appellus: Commento ai fatti del

giorno.

Ore 21 circa: 1 programma. Conversazione del ten.

col. di S. M. Oete Blatto: «Carri armati nel deserto».

Ore 21.40 circa: 1 programma. Conversazione di

Mario Rinaldi: «Il centenario della morte di Antonio

Vivanti».

Ore 22.25 circa: 1 programma. Racconti e novelle

per la Radio.

LIRICA

OPERE E MUSICHE TEATRALI

Lunedì 30 luglio, ore 15 e 18.30 circa: Onda 221,3-230,3:

Manifestazioni Wagneriane da Bayreuth. Trasmissione

del primo e secondo atto dell'opera «Il crepuscolo

degli Dei» - Tera giornata della trilogia «L'anello

del Nibelungo», parole e musica di Riccardo Wagner.

Interpreti: Max Lorenz, Hans Reimann, Joseph Von

Manowarda, Robert Burg, Martha Fuchs, Karthe Hein-

denbach, Margaretha Klum. Maestro concertatore e

direttore d'orchestra: Consigliere di Stato Heinz Tie-

tyen.

Mercoledì 29 luglio, ore 20.30: 1 programma. Stagione

Lirica dell'Iar. «Aida» - Opera in quattro atti di An-

tonio Ghidizzoni. Musica di Giuseppe Verdi. Inter-

preti: Paolo Silveri, Ebe Stignani, Maria Caniglia,

Giuliano Masini, Giulio Neri, Carlo Padellaro, Miro

Russo. Direttore maestro Oliviero De Fabritis. Maestro

del coro: Costantino Costantini.

«L'illustrazione Italiana» è stampata su carta for-

nita della S. A. Ufficio Vendite Pattinate - Milano

Fotolito Alferi & Lacroix

fotografate...?

vi interesserà la rivista

Note fotografiche

in vendita nelle edicole a L. 2,50

Per l'abbonamento annuo

inviate L. 24

alla amministrazione della rivista

Milano via General Govone 65

**Banca
d'America
e d'Italia**

Sede Sociale:

ROMA

Direzione Generale:

MILANO

Capitale versata

L. 200.000.000

Riserva ordinaria

L. 9.500.000

FILIALI:

Abbasia

Alasio

Albenga

Bari

Bologna

Borgo a Mozzano

Catanzaro

Castelluccio

di Gargagnana

Chivari

Fivizzano

Genova

Lavagna

Lauro

Milano

Molfetta

Napoli

Piano di Sorrento

Pennacchio

Prato

Rapallo

Roma

S. Margherita Ligure

San Remo

Sestri Levante

Sorrento

Torino

Trieste

Venezia

RR. TERME DI ACQUA



I FANGHI
NATURALI
GUARISCONO:

GOTTA - ARTRITI - SCIATICA - REUMATISMI - POSTUMI DI FRATTURE

Giovedì 24 luglio, ore 11: Il programma. «Al pianoforte» - Un atto di Giuseppe Giacosa. **Ore 20,30:** Il programma. «Vent'anni» - Tre atti di Sergio Pugliese. Protagonista Daniela Palmer.

Venerdì 25 luglio, ore 20,30: Il programma. «La scommessa» - Un atto di Eugenio Perego.

gramma. Orchestra diretta dal maestro Strappini.

— Ore 20,30: Il programma. Musica varia diretta dal maestro Fragna.

— Ore 21,30: Il programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 22,15: Il programma. Banda dell'Arma del RR. CC. diretta dal maestro Luigi Cirelli.

Giovedì 24 luglio, ore 12,15: Il programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 20,30: Il programma. Orchestra d'archi diretta dal maestro Menno.

— Ore 20,40: Il programma. Arcobaleno della canzone. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

— Ore 21,30: Il programma. Orchestra diretta dal maestro Strappini.

— Ore 22: Il programma. Due amici, fantasia musicale in due tempi di Lorenzo Gardino.

Venerdì 25 luglio, ore 12,15: Il programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 13,15: Il programma. Complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Storici.

— Ore 19,30: Il programma. Musica varia diretta dal maestro Fragna.

— Ore 22 circa: Il programma. Complesso italiano caratteristico diretto dal maestro Frai.

— Ore 22,30: Il programma. Orchestra diretta dal maestro Strappini.

Sabato 26 luglio, ore 12,15: Il programma. Orchestra diretta dal maestro Strappini.

— Ore 13,15: Il programma. Musica per orchestra diretta dal maestro Ariandi.

— Ore 20,30: Il programma. Inni e canti dell'Italia guerriera. Orchestra e coro diretti dal maestro Gallico.

— Ore 21,30 circa: Il programma. Selezione di opere dirette dal maestro Vaccari.

— Ore 22,15: Il programma. Orchestra diretta dal maestro Zeme.

NEL MONDO DIPLOMATICO

« Nella storia recente dell'Assemblea Costituente a Cetigne il Montenegro è risorto a Stato Sovrano e indipendente accomunando la vita e i destini del suo popolo con quelli dell'Italia fascista, stringendo con essa vincoli di stretta solidarietà. Accordi ispirati a questa solidarietà e diretti all'ingresso del Montenegro nell'orbita di Roma saranno stipulati tra il Montenegro e l'Italia in mancanza di un titolare dell'Ufficio Supremo di Capo di Stato. L'Assemblea Nazionale Costituente ha deciso di ricorrere all'Istituto della

Funghans



PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA fondata nel 1878



L'Orologio per la casa bella

VARIETA OPERETTE RIVISTE - CORI BANDE

Domenica 29 luglio, ore 12,15: Il programma. Musica per orchestra diretta dal maestro Ariandi.

— Ore 14,15: Il programma. «La rivista del pianino» di Marcello Marchesi.

— Ore 17,15: Onda m. 21,1: Orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 20,40: Il programma. Musica brillante diretta dal maestro Gallico.

— Ore 21 circa: Il programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

— Ore 21,15: Il programma. Concerto scambio italo-norvegese. (Registrazione da Hein King).

Lunedì 31 luglio, ore 12,15: Il programma. Musica per orchestra diretta dal maestro Gallico.

— Ore 13,15: Il programma. Selezione di opere dirette dal maestro Ariandi.

— Ore 19,40: Il programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

— Ore 22,30: Il programma. Musica da film. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 23: Il programma. Banda del R. Corpo di Polizia diretta dal maestro Andrea Marchesini.

Martedì 1° agosto, ore 14,15: Il programma. Orchestra d'archi diretta dal maestro Menno.

— Ore 17,15: Cantata corale del Comando Federale della G. I. L. di Pistoia diretta dal maestro Giuseppe del Prato.

— Ore 20,40: Il programma. Cronaca della vecchia Roma «La corsa dei barbi» di Vittorio Metz.

— Ore 21,30: Il programma. Selezione di opere dirette dal maestro Ariandi.

— Ore 22: Il programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Strappini.

Mercoledì 2 luglio, ore 12,15: Il programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

— Ore 13,15: Il programma. Musica per orchestra diretta dal maestro Gallico.



XVIII

E Sguanci restò come impiccato, le braccia stecchite lungo i fianchi, le dieci dita distese. Come aveva fatto quell'accidente a saltare in sella? Un volo, un baleno. Collo inarcato, testa sghemba, il puledro era una statua. Lo sguardo di Sguanci saettò su Silveria. La ragazza teneva i gomiti appoggiati sulla sbarra del recinto, con le mani riunite si serrava al petto la giacca del giovanotto. Sguanci si grattò la nuca, andò anche

La cura del puledro soprattutto era stata prodigiosa. Stordito, pazzo, avvelenato

GRAN PREMIO



...È IL PIÙ FINE DEI COGNAC !

L'ILLUSTRAZIONE

ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVIII - N. 29
20 LUGLIO 1941-XIX



La linea Stalin ha ceduto sotto i formidabili colpi dell'artiglieria tedesca. Le opere che per volontà del feroce dittatore rosso erano state approntate ricorrendo al più moderno equipaggiamento militare sono crollate proprio nei punti in cui era indispensabile che resistessero. Dopo il martellamento degli Stuka, dopo l'eroica resistenza delle

Panzerdivisionen, la fredda audacia dei pionieri e la perfetta manovra delle fanterie germaniche hanno avuto ragione del nemico disfatto nello spirito come smontato nelle armi e nei mezzi. Siamo qui una visione della battaglia: le fortificazioni smantellate vengono « rastrellate », dai lanciafiamme e dalle truppe d'assalto.

LA RIPARAZIONE

ROLLATA sotto i colpi rapidi e risolutivi degli eserciti dell'Asse l'ultima artificiosa creazione di Versailles, la Jugoslavia. L'Asse ha proceduto rapidamente alle legittime retribuzioni storiche.

Il 12 luglio, nel Cettigne, davanti ad una imponente adunanza di popolo, sotto le immagini del Re imperatore d'Italia, della Regina imperatrice e di Vittorio, creatore dello Stato montenegrino, l'Assemblea nazionale costituente del secondo periodo storico lanciò al mondo un proclama che annunciava solennemente la recuperata libertà del Montenegro.

La Assemblea, presieduta dal patriottico fucile, che fu il più fedele collaboratore di Re Nicola, dichiarò per bocca del relatore Sekule Drilevic, che il seraggio creato dalla Schiappa di Podgorica il 28 novembre 1886 con l'unione del Montenegro alla Serbia, era stato per sempre. All'unanimità l'Assemblea decretò quindi l'abrogazione del regime instaurato nel Montenegro dal cesareo regno di Jugoslavia mediante la costituzione del Vidovdan e del 3 settembre 1941 e la perenne decadenza del Karađorđević.

La medesima Assemblea costituente non ha mancato di dichiarare che «tutti i montenegrini, riconosciuti per la liberazione del loro paese avvenuta ad opera delle forze armate italiane, membri degli storici vicioli sorti fra la dinastia Petrovic Njegoš e la Casa regnante d'Italia, fedeli nell'opera ricostruttrice data sempre a cui», e dunque dal Duca e dall'Italia fascista, decidono di accunare la vita ed i destini del Montenegro con quelli dell'Italia, stringendo con essa vincoli di stretta solidarietà: accordi ispirati a questa solidarietà e diretti all'ingrosso del Montenegro nell'orbita di Roma saranno successivamente stipulati fra il Montenegro e l'Italia». Da ultimo, in mancanza di un titolare dell'ufficio supremo di Capo dello Stato l'Assemblea decise di ricorrere all'istituto della reggenza e di «chiedere alla Maestà del Re d'Italia e Imperatore di designare il reggente del Regno del Montenegro che ne emergerà la Statuto».

Nell'atto di presentare all'Assemblea la storica dichiarazione, il relatore ufficiale, in mezzo al più caloroso consenso, ha tenuto a rilevare che l'esultanza del popolo montenegrino era tanto più viva in quanto sapeva che l'indipendenza del paese fosse connessa con le immortali opere del Duca, penale creatore dell'Impero fascista, e con l'opera del vittorioso esercito italiano. «Comunque degli attuali legami con la civiltà romana, consideriamo naturale che il nostro orientamento verso questa civiltà rimanga anche in seguito alla fine della nostra vita nazionale e statale».

Quando si è levato a parlare l'Alto Commissario Italiano Mazzolini, un'impressione complessiva ha risuonato nell'Assemblea. Ricordati sommarariamente i fastidiosi avvenimenti che avevano portato alla restaurazione del Montenegro, il Mazzolini ha fatto balenare davanti all'adorante l'immagine della Roma eterna, che ancora una volta si presenta sull'altra sponda adriatica elargitrice e amministratrice di prosperità e di benessere. «Questa, o Montenegrini, è la tradizione ininterrotta di Roma: dopo aver visto, ascoltare i popoli al proprio destino. Per questo oggi l'Italia vincitrice vi dà la libertà e vi rende giustizia. Ma questa solenne opera di riparazione non è determinata soltanto dall'atteggiamento di oggi. Essa è una nuova conferma dell'interseccamento e dei sentimenti che l'Italia ha sempre avuto per le sorti del piccolo valoroso Montenegro. Voi ricorderete che tra le grandi Potenze presenti alla Conferenza della Pace, dopo l'ultima guerra mondiale, l'unica che difese i diritti del Montenegro fu l'Italia e fu solo essa che, con un ultimo sforzo si levò a patrocinare le sorti sotto dinanzi alla Conferenza degli Ambasciatori. Oggi, accogliendo le nostre aspirazioni, l'Italia si propone di ricapitolare col Montenegro una intensa feconda ed una collaborazione operante in tutti i campi, col vivo desiderio di contribuire a migliorarne le sorti. Il Regno nostro troverà nell'ideale compromesso amicizia dell'Italia fascista il più sicuro presidio».

Così ha detto l'Alto Commissario Italiano alla solenne adunanza di Cettigne, che ha tenuto a battere il ritmo Regio e così parlando egli non ha fatto altro che rinnovare e riecheggiare le vecchie voci di Roma risorta al piccolo ed eroico popolo dell'ultimo spazio.

L'unità politica delle due rive adriatiche e joniche non fu sempre il programma della Roma repubblicana e della Roma imperiale e di quella che fu l'erede di Roma, la Venezia medievale?

Se il nome di Montenegro compare solo alla metà del secolo XV con la nuova dinastia dei Njgri e se uno Stato indipendente con tale denominazione fu riconosciuto soltanto nel 1878 col trattato di Santo Stefano e di Berlino, l'unità della romanità montenegrina sono realtà antiche che hanno al loro attivo gloriose pagine di storia. Ancora nel secolo settimo la regione montenegrina, pur perseguitata da un fortissimo e tenace elemento slavo, si mantenne immune dalle invasioni durate l'Asse.

Come fu opportunamente ricordato in un suo recente saggio sulla storia del Montenegro uno dei nostri migliori conoscitori delle vicende adriatiche e mediterranee orientali, Gennaro Maria Monti, è fin dal secolo decimo che il nome di un'autorità principato di Doclea con riconoscibile impronta latina e occidentale.

Nel 1889 questo principato aveva da Roma la sede arcivescovile di Antivari e nel 1289 si sottoponeva spontaneamente alla benefica sovranità di Venezia. A pochi anni di distanza cominciavano per i montenegrini le amare peripezie sotto l'oppressione serba; ma il forte spirito indipendente del popolo, anche nel Medioevo, non sopportava mai alla nazione infida dei serbi e nel 1355, alla morte di Stefano Dusan il forte, il territorio montenegrino riacquisì la sua autonomia sotto il governo della famiglia Balan.

A questo secolo di distacco dall'Italia Balan cedeva, morendo, il dominio della regione alla Serenissima, che dopo aver prologato ai montenegrini il fasto delle sue costruzioni e la ricchezza dei suoi traffici, investì, nel 1652, Stefano Vrti del Ducato della Zeta e ne nominò Metropolitano l'arcivescovo di Antivari. In questa maniera politica ed una missione storica al Montenegro, saldo organismo statale e autonomo, che si esaltò e si srobustò nei secoli combattendo per l'indipendenza propria e per la cristianità.

Fu, allora, il Montenegro, un'isola sperduta in un mare islamico. Poi sotto ad una dipendenza nominale dell'Impero turco, ma rimase ferma verso spirito e refrattario ad ogni tentativo di dispersione. Rotta ad ogni danno, resisteva alla tentazione di sottomissione, all'asservimento di qualsiasi autorità straniera, la popolazione montenegrina viveva asserragliata nelle zone di montagna, isolata fuori dalla storia, organizzata patriarcalmente in tribù, che riconoscevano solo la dipendenza spirituale del Metropolita di Cettigne. Questo stato di cose durò per oltre tre secoli. Quando, peraltro, si delineò nel mondo balcanico e mediterraneo orientale la riscossa della cristianità, il Montenegro uscì dalle penombre della sua vita montana per riprendere la sua gloriosa funzione di baluardo antiserbo e antislamico. È sotto il governo di Pietro I e di Pietro II, fra il 1830 e il 1850, che il Montenegro assume forma di vero e proprio Stato moderno.

Riconosciuto dal trattato di Santo Stefano di Berlino, il Principe Nicola, padre della Regina Imperatrice d'Italia, assumeva il titolo di Altezza Reale nel 1900 e quello di Re nel 1910.

Proprio in quel tempo di tempo era cresciuto alla corte di Cettigne, benesuale e ospitale, il nipote del Principe Nicola, Alessandro Karađorđević.

Dimentico di ogni gratitudine, incapace di ogni ideale morale, inesensibile ad ogni vera solidarietà familiare ed etnica, Alessandro, torturato a Belgrado quindici anni dopo tempo prima dell'assassinio della dinastia degli Obrenovic, si costituì vero genio mafioso di tutte le future manomissioni serbe ai danni dei montenegrini e principale responsabile della loro rovina.

Dal 1903 al 1934 i serbi hanno perseguito con ogni perfidia il loro programma di sopraffazione balcanica. montenegrini e serbi, dalmati e slavi, tutti, già uniti dagli altri, hanno sentito la tracollante durezza del cieco e crudele predominio belgrado.

Contro i montenegrini in particolare i serbi esercitarono ogni violenza. Il primo colpo alle spalle del Montenegro lo vibrarono durante la guerra mondiale. Eravamo di tramonto del 1915 i serbi, duramente sconfitti, si ritiravano in disordine sul Montenegro, chiedendo alla piccola sua armata una eroica resistenza, che consentisse loro una qualsiasi ricostruzione dell'esercito. I montenegrini accorsero alla chiamata e nel gennaio del 1916 sopportarono, sulle vette del Lomac, quella violentissima battaglia, che rimase leggendaria negli annali della guerra mondiale. Nel 1916 i serbi si imbarcarono su navi italiane e quando furono assicurati, il loro comandante, che Principe Nicola, ereditario Alessandro, che aveva avuto i natali a Cettigne e che era cresciuto all'ombra protettiva del Principe Nicola, ad occupare pubblicamente l'eroico Montenegro di aver preferito la prigione alla continuazione della lotta!

Poi venne il tradimento delle orpie Conferenze per la pace. Puntando sulle amicizie antiche della Francia, la quale temeva che il Montenegro, legato all'Italia da legami di secolare amicizia e da recenti vincoli dinastici, contribuisse a consolidare le nostre posizioni adriatiche, il Principe Alessandro poté svolgere apertamente la sua azione fratricida. Mentre Nicola si trovava in Francia, in apparenza ospite, in realtà prigioniero, i serbi e i francesi che avevano occupato il Montenegro fin dal novembre del 1918, riunivano a Podgorica un Comitato di «patrioti» montenegrini (si trattava di vecchi congiurati, che nel 1907, pagati da Belgrado, avevano attentato alla vita stessa di Nicola, che vanitosi membri di una presunta Costituente, annunciavano l'annessione del Montenegro alla Serbia).

Il popolo montenegrino insorse. Fu combattuta una lotta sanguinosissima, ma, spogliata dalle truppe francesi, i serbi si danno a sfregi inauditi, riprendendo con feroce barbarica la sollevazione popolare. Re Nicola, ne moriva di repacore nel marzo del 1921 ad Antibo e la Regina Milica si trasferiva a San Remo proclamando la reggenza a nome di Michele I designato dal fratello maggiore Danilo.

Nel maggio del 1922, alla Conferenza di Genova, vennero perpetrati l'ultimo tradimento. Il Montenegro era occupato dalle truppe franco-serbe, ma tale posizione non era diversa da quella in cui si era trovata in precedenza la Serbia stessa con l'occupazione austro-ungarica. La Serbia aveva continuato ad esistere di jure e de facto e, come tale, ad essere riconosciuta dagli Alleati. Il medesimo trattamento avrebbe dovuto essere riservato al Montenegro, tanto più che il 13 gennaio del 1919 il Consiglio Supremo aveva deciso che il Montenegro sarebbe stato rappresentato al Congresso della Pace da un suo proprio delegato. Questa importante decisione, che di fatto, annullava l'annessione forzata del Montenegro alla Serbia e respingeva contemporaneamente, la pretese della Serbia di assumere in proprio la rappresentanza del Montenegro al Congresso. Alla paranza del Consiglio Supremo si era appiatta quella dell'inghiottimento, che a mezzo di una solenne garanzia agli Esteri, Roma, aveva, egli dichiarato, l'11 novembre 1918 ai Comuni, che i diritti del Montenegro sarebbero stati salvaguardati. Non diversamente Poincaré, che il 19 dicembre 1919 scriveva al Re del Montenegro quasi in questi termini: «La Francia fedele ai suoi principi ed a quelli cui si ispira la Conferenza della pace, rimane fermamente decisa a rispettare la volontà della nazione montenegrina ed a non fare nulla per contrariare le sue legittime aspirazioni. E con questo spirito che il Governo della Repubblica, d'accordo col suoi alleati, parteciperà al regolamento delle questioni relative al Montenegro».

Ma le macchinazioni del Governo serbo serbo i membri franco-britannici del Consiglio Supremo furono più forti della giustizia e della parola data e il Montenegro fu immediatamente smembrato.

Ogni è l'ora della riparazione, sotto l'egida di Roma. Tre anni già, sulla piazza reale di Cettigne, i serbi essero un monumento equestre a Re Alessandro di Jugoslavia. E ieri, sulle rovine della capitale, dove si era preso il sole, il popolo montenegrino ha sfidato dietro la bandiera di Re Nicola, la storia ad essere il simbolo della rinascita nazionale.

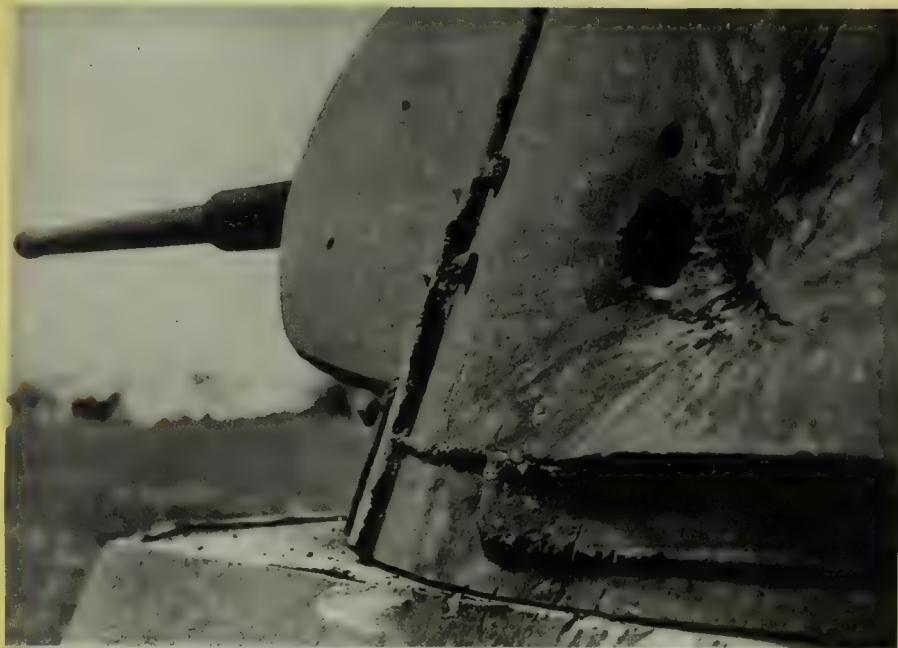
SPECTATOR



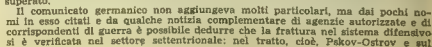
Sul fronte orientale. A sinistra: un carro armato sovietico colpito e incendiato dall'artigianato anticarro germanico. La cavalleria tedesca avanza contemporaneamente sul territorio russo. - A destra: un reparto di truppe d'assalto germaniche ha occupato un fortino sovietico dopo averlo preso. Il maresciallo chiato lancia i rinforzi al Comando.



Con violentissimi audaci assalti l'esercito tedesco è riuscito a sfondare in tutti i settori più importanti la linea Stalin profonda decine di chilometri, e i pionieri e le fanterie germanici procedono nella loro avanzata senza sosta, spezzando le estreme resistenze opposte dal nemico, mentre la linea ferroviaria tra Leningrado e Mosca come quella di Kiev sono state interrotte dai bombardieri del Reich. - Qui sopra: s'innalza il rastrellamento dei franchi tiratori in una città sovietica conquistata. - In alto: i lanciabombe all'attacco di un forte della linea Stalin.



I bollettini del Gran Quartiere Generale germanico hanno dato con rigorosa esattezza il numero dei carri armati sovietici che sono stati distrutti o catturati nella grande battaglia di Minsk. Raccogliamo in questa pagina le prime fotografie giunte in Italia recanti aspetti parziali della formidabile distruzione. Affrontati dalle « Panzer-Divisionen » e colpiti dalle potenti artiglierie anticarro tedesche si vedono questi mastodontici mostri d'acciaio di tanta decantata potenza, con le corazzate perforate o sballantati o rovesciati sul terreno della battaglia.





Ecco come i commissari sovietici distruggono le città che sono costretti ad abbandonare sotto l'incalzare dell'avanzata germanica. Ogni centro abitato viene così ridotto ad un enorme braciere dal quale non sempre gli abitanti riescono a fuggire.

Sotto: Donne che depredate di ogni loro avere dai russi implorano soccorso.



Questa fotografia ci mostra il passaggio della Mersina da parte dei primi reparti motorizzati germanici. Il fumo che vide crollare le armate napoleoniche è stato oggi attraversato dai soldati del Reich che non servono i sogni ambiziosi di un uomo, ma la causa della civiltà.





Nello in basso: truppe d'assalto tedesche sfidano col fuoco i cchi tiratori da un villaggio del fronte orientale; una pattuglia motociclisti aspetta da un minuto all'altro l'ordine di attacco; passo difficile al confine russo-magiaro; triste ritorno degli sili al loro villaggio raso al suolo dai bolscevichi in fuga; la bandiera di un reggimento sovietico conquistata da un reparto tedesco.



Epidodi e aspetti della guerra contro la Russia. Qui sopra, da sinistra a destra: villaggio incendiato dai bolscevichi in ritirata; un reparto di genieri costruisce un ponte sopra un burrone per facilitare il passaggio delle truppe; automobili sovietici incendiati lungo le vie dell'avanzata germanica.

L'azione dell'artiglieria è stata preponderante nella preparazione dell'attacco alla linea Stalin. Qui a destra, un osservatorio germanico da cui gli artiglieri seguono il risultato dei colpi delle batterie e provvedono alle segnalazioni per l'aggiustamento del tiro.

Qui sotto, da sinistra a destra: colonne di riserva germaniche percorrono le vie polverose e assolate dell'avanzata; le festose accoglienze della popolazione di Riga alle truppe tedesche; carri armati e motociclisti muovono all'attacco di una posizione sovietica.





IL DOMINIO DELL'ARIA LUNGO IL 30° MERIDIANO

ALL'ALBA del 22 giugno le forze militari di terra tedesche e romene hanno in più punti varcato la frontiera dell'Unione Sovietica. Ma prima — due, tre, forse quattro ore prima — che la tremenda macchina terrestre si mettesse in moto, l'ancora più tremenda macchina aerea — la *Luftwaffe* — aveva diseso la sua rete nell'aria al di sopra dell'immenso territorio russo o dei territori sotto dominio russo — Carelia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Ucraina, Bucovina, Bessarabia — attaccando di sorpresa con bombe d'ogni calibro incendiarie e drompenti e con le armi di bordo in aulsi sfondate e voli radenti le centinaia di aeroporti, scali, basi di rifornimento e nodi di comunicazione del nemico. Questa tattica, sperimentata in grande stile per la prima volta in Polonia nel 1939 e perfezionata e collaudata sul fronte occidentale nel 1940, diveniva metodo e trovava una definitiva applicazione nel 1941 nella campagna di Grecia, nella conquista di Creta ed ora sul fronte russo.

Gli elementi indispensabili di questo metodo sono la sorpresa, la decisione, la potenza. Anche questa volta il perfetto meccanismo ha funzionato nel modo e nei termini di tempo stabiliti dall'Alto Comando, il quale, per fare entrare in azione le fanterie e le divisioni corazzate, aveva bisogno, prima ancora di troncere i nodi di comunicazione e di sconvolgere i piani nemici di mobilitazione e di movimento nelle immediate retrovie del fronte, di conseguire la supremazia dell'aria.

Le cifre relative alle perdite sovietiche di aeroplani abbattuti o distrutti al suolo sono troppo mobili per poterle seguire nel loro rapido progresso. Si ha un'idea precisa soltanto delle perdite dei primi giorni e specialmente del primo giorno. La sbalorditiva cifra conclusiva di 6233 apparecchi perduti dai rosti contenuta nel comunicato di Berlino dell'11 luglio è stata successivamente superata. Ad ogni modo ci illuminano sulla gravità dell'ecatombe di aeroplani russi due fatti: 1) il numero, noto, degli apparecchi di cui era dotata l'aviazione sovietica all'inizio delle operazioni di guerra; 2) la rapida sconfitta e l'entramo territorio perduto dalle armate terrestri, le quali, se avessero potuto contare su una valida e costante protezione e assistenza aerea avrebbero resistito, se non indefinitamente, almeno lungamente.

Secondo attendibili valutazioni, l'Unione Sovietica disponeva, in questi ultimi tempi, di una massa aerea di circa 15.000 apparecchi, di cui 10.000 di prima linea. Delle 15.000 macchine dell'aviazione sovietica, i due terzi (e cioè 10.000 circa) erano dislocati sulle basi occidentali dall'estremo nord della Carelia alle foci del Dnepr, e un terzo (le rimanenti 5.000 macchine) sui campi asiatici e dell'Estremo Oriente. Se ne deduce, quindi, che per lo meno 7.000 apparecchi di prima linea erano pronti ad entrare in azione al momento dell'apertura delle ostilità. Se queste cifre hanno — come crediamo — un fondamento reale e se le cifre date dal Comando tedesco sono attendibili — del che non c'è ragione di dubbio — si può concludere che l'aviazione sovietica dell'ovest non conta — fra prima e seconda linea — più di 5.000 apparecchi, naturalmente non tutti di pronto impiego, dato che la seconda linea comprende in taluni paesi e particolarmente in Russia



L'aviazione germanica ha fatto strage di apparecchi sovietici fin dall'inizio delle operazioni sul fronte orientale. Qui sopra, un "Me 109" colpito mentre si levava in volo; a sinistra, in alto e sotto, documenti dell'opera devastatrice degli Stukas sopra un aeroporto russo.

i reparti di riserva costituiti da apparecchi più o meno antiquati, apparecchi scuola e sperimentali, apparecchi ausiliari ecc.

Non si sa con quali effettivi l'armata aerea tedesca sia entrata in azione lungo l'immenso fronte russo. E da presumere in ogni modo che non sia entrata in campo con effettivi minori di quelli del nemico. L'impiego che di tali effettivi è stato fatto, cioè l'applicazione decisa e violenta del metodo di cui, sulla trama delle teorie del nostro Douhet, i tedeschi sono ormai maestri, ha immediatamente, fin dal primo giorno dello scontro, creato la sproporzione indispensabile per le offensive vittoriose delle armate terrestri.

Ma l'aviazione sovietica, oltre alla sua ormai evidente inferiorità quantitativa, ha, rispetto a quella tedesca, il difetto di non essere dotata affatto, o quasi, di apparecchi da bombardamento in picchiata. Avviene quindi che, mentre gli Stukas collaborano attivamente con i carri armati e le artiglierie contro le forze corazzate, contro le postazioni di artiglieria e contro le fortificazioni dei rosti, gli apparecchi da bombardamento sovietici, che tentano delle azioni contro le truppe o contro le vie di comunicazione dei tedeschi, si fanno decimare dai cacciatori *Heinkel* e *Messerschmitt*.

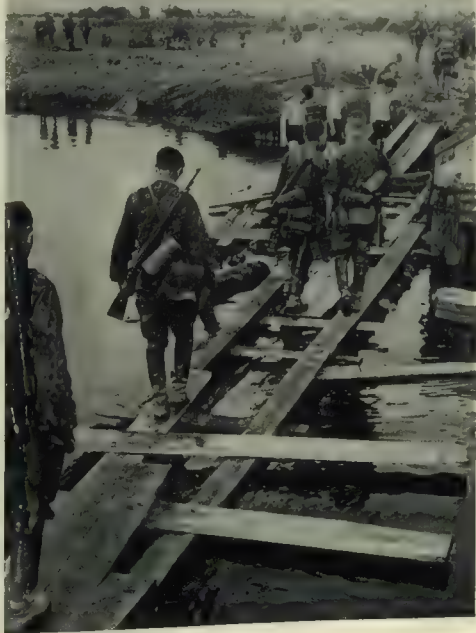
Con l'entrata in guerra della Finlandia, della Slovacchia e dell'Ungheria, quattro sono ormai le armate aeree, se pure relativamente modeste, che dal mare di Barents al Mar Nero collaborano con quella germanica. Il dominio dell'aria su un'ampia fascia di 2400 chilometri lungo il trentesimo meridiano è un fatto indiscutibile. I russi, mentre oppongono alle truppe anticomuniste enormi masse di uomini, colossali carri armati, fiumi, pontoni, incendi e spazzatori a decine e centinaia di chilometri quadrati, all'aggressiva evasione degli alleati, fra i quali bisogna annoverare l'Italia che sta per entrare in campo con importanti forze, non può opporre che un'aviazione già duramente provata, un'aviazione che va perdendo le sue migliori basi e, forse non molto, perderà anche le migliori fonti del suo necessario rinnovamento. Affannosamente il comando russo trasferisce verso l'immediato teatro della guerra le riserve e forse anche parte delle forze aeree dell'Est. Ma Germania e i suoi alleati non hanno tanto desiderio di occupare dei territori quanto la pretesa volontà di impegnare e distruggere il potenziale bellico e industriale del nemico. L'aviazione sovietica, come attratta da potenti calamite, cerca di far massa. L'ultima massa, sul teatro della lotta italiana. Forse la Russia sa che impiega l'esistenza delle sue decimate armate dell'aria, e quindi di quelle dell'estero. Perciò pretende che il Giappone « chiarisca » il suo pensiero circa il conflitto europeo e chiede — anche lei — ai seroipiani agli Stati Uniti. Probabilmente i giapponesi si guarderanno bene dall'esprimere la loro — opinione, e gli americani, che in cambio di molto oro concessero un tempo i piani e i brevetti per la costruzione dei vari aeroplani *Curtis* e *Martin-Bomber* e dei motori *Wright-Cyclone*, manderanno ora, sì e no, scarpe, come hanno pubblicamente annunciato.

GASTONE MARTINI

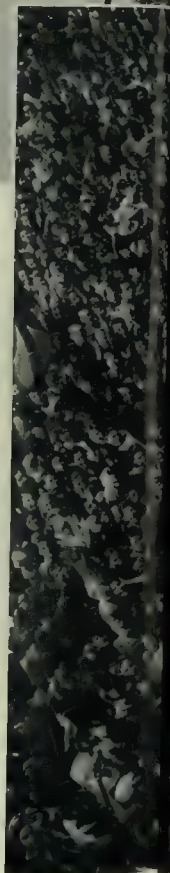




Le enormi colonne di fumo che si levano dalle città e dai paesi che i sovietici incendiano al momento di ritirarsi coprono il cielo e si distinguono a disegni di chilometri di distanza. - Sotto: l'avanzata tedesca in Russia. Panzeri che attraversano il Narva su un ponticello costruito dai genieri avendo i sovietici fatto saltare il ponte per ostacolare l'avanzata tedesca.



Ecco un documentario che illumina sulla civiltà belvetica, su quella città che trova oggi nel piaceri di Londra e di Nuova York i suoi più cari sostenitori. - Dall'alto: tre terribili visioni della strage compiuta nella città ucraina di Leopoli dalla Ghapeta e dai commissari sovietici, scene di strano dei famigliari che ricercano tra i cadaveri i loro congiunti. - Una madre e i suoi figli trucidati dai russi in un villaggio.



L'ELOGIO DEL DUCE AGLI ALPINI DELLA "TRIDENTINA"

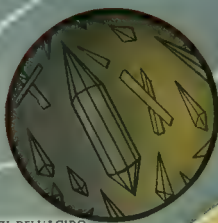
Al combattenti di Dévoli, ai valorosi Alpini della «Tridentina» è toccato il premio cui essi maggiormente ambivano: l'elogio del Duce. Reduci dalle epiche gesta compiute sul fronte greco-albanese gli Alpini della «Tridentina» erano riuniti a Bari. Ivi il Duce è giunto e ha passato in rivista gli Alpini schierati in assetto di guerra, sulla Piazza d'Armi. La Divisione è stata presentata al Duce dal comandante, generale Santovito. Il Duce ha parlato agli Alpini e la sua parola è stata una licente modaglia che si è aggiunta alle altre sul loro petto. Diamo in questa pagina gli aspetti più fervidi della cerimonia. - A sinistra: parla il Duce. - La «Tridentina» sfilava sul lungomare. - A destra: passa la bandiera di un glorioso reggimento. - Sotto: da sinistra: gli Alpini presentano le armi al Duce. - Il popolo bariense grida la sua fede e il suo amore per Mussolini. - Il Duce premia i valorosi della «Tridentina».



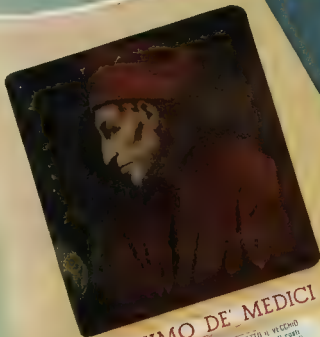


PERSONAGGI ILLUSTRATI VITTIME DELL'URICEMIA

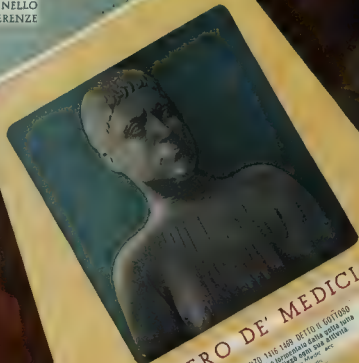
L'URICEMIA MALE EREDITARIO



CRISTALLI AGUZZI DELL'ACIDO
URICO CHE PROVOCANO NELLO
ORGANISMO GRAVI SOFFERENZE



COSIMO DE' MEDICI
Nato in Pisa 1464 - 1527
Cosimo la fortuna della sua casa fu di così
grande urticazione, e di così grande
statura, che non si poteva più...



PIERO DE' MEDICI
Nato in Firenze 1472 - 1490
Piero de' Medici, che era il più giovane
dei Medici, fu di così grande urticazione
e di così grande statura, che non si poteva più...



LORENZO DE' MEDICI
Nato in Firenze 1492 - 1503
Lorenzo de' Medici, che era il più giovane
dei Medici, fu di così grande urticazione
e di così grande statura, che non si poteva più...

A. GAZZONI & C. BOLOGNA

N. G. U.
XVII

Aut. R. Pref. Bologna N. 23452 - 26-7-1929-XVII



CHELANGE
1475 1574
Sottra le deformazioni della mano, dei gli attacchi
della gamba che definì un'alta cruetta
L'anno 1574 del 1475
L'anno 1574 del 1475



CARLO QUINTO

RLO QUI
PAGHE DI GRUPPO 1500 1550 M. DI SPAGNA
 Colpito dalla morte a 30 anni. L'assassino degli
 matella in una delle tante mazzette che lo in
 ducono ad uccidere



FILIPPO SECONDO

* L'UOMO DI 26 ANNI 1952 1958 DI DI SPERANZA
Nella sua maturità la gatta gli rendeva quei servizi
tutti le mani e a poco a poco gli ammassò tutta
le membra.



URICEMIA. SOVRABBONDANZA DI ACIDO URICO NEL SANGUE SI PREVIENE USANDO

PROLITINA

U P E R L I T I O S A

INVESTIG - FBI WASHINGTON 1 10 1960 DATED

SERVE A PREPARARE UN' OTTIMA ACQUA DA TAVOLA DI SAPORE GRADEVOLISSIMO

TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO • A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO





Non passa giorno senza che le forze aeree dell'Asse attaccino gli approvvigionamenti portuali e le navi alla fonda di Tobruk, rendendo sempre più difficile la situazione delle truppe britanniche assediato. Ecco qui sopra gli effetti di un lancio di bombe eseguito di pieno giorno da una nostra formazione aerea.

LA GUERRA NELL'AFRICA SETTENTRIONALE



Nella zona di Soltum: Un mitragliere con la mano sull'arma attende la preda: è evidente sul suo viso la sicurezza di non fallire il colpo. - Sotto, i fanti di sostegno ai carri armati tedeschi che stanno per muovere all'attacco delle posizioni nemiche e ai quali spetta il compito di occuparle e distruggerle.



Dall'alto in basso: un'officina da campo in linea sul fronte di Soltum, per la riparazione dei cannoni e dei carri armati catturati al nemico; l'impianto per il rifornimento idrico alle truppe operanti nella Marmarica; la distribuzione della posta ai carristi; gruppi di prigionieri inglesi e australiani catturati a Tobruk.





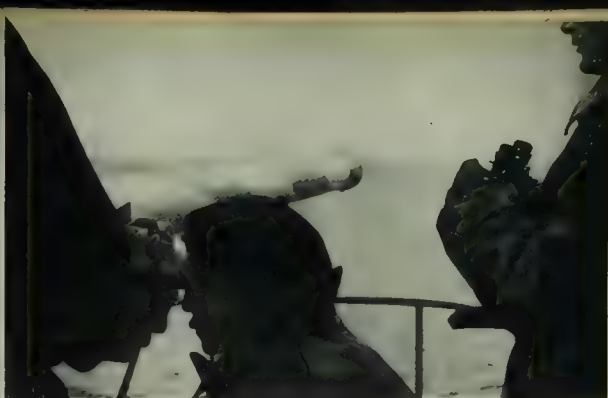
Net silenzio delle grandi distese oceaniche la nostra gloriosa marina opera in offesa e difesa senza tregua. Dediciamo questa pagina ai nostri più audaci marinai, ai sommergibilisti, mentre assolvono una loro particolare missione: quella della caccia alle mine vaganti deposte dal nemico sulle nostre coste e in prossimità delle nostre coste. - Sopra: il sommergibile, lasciata la base si prepara alla rischiosa caccia. - Sotto: un ufficiale sorveglia scrutando il mare. - A destra: una mina è in vista. Si brandeggia il cannone di prua.





Sul punto più alto dello scafo, il Comandante dirige la manovra.

SOMMERGIBILI ALLA CACCIA DELLE MINE VAGANTI



Dall'alto: si aggiusta il tiro che ha da essere precisissimo data la mobilità del bersaglio. - Il proiettile pronto per il caricamento del cannone. - Una colonna d'acqua sul ponte dove è avvenuta l'esplosione della mina colpita in pieno.

FATTI E FIGURE DELLA SETTIMANA



Sopra: Giorgio De Chirico. «Le amiche». - Sotto: Il busto dell'Arcivescovo di Milano, cardinale Ildelfonso Schuster, opera di Francesco Messina, conservato alla basilica di San Paolo, a Roma.



Sopra: Il Duce accompagnato dal gen. Edo Garibaldi visita i lavori dell'Osterio garibaldino cui Garibaldi che verrà inaugurato il 2 novembre, anniversario della battaglia di Mentana. - A sinistra: l'Osterio.

Sotto: un concerto dell'orchestra della R. Accademia di Santa Cecilia diretta da Bernardino Molinari per i feriti di guerra nell'Ospedale Principe di Piemonte a Roma. Era presente al concerto la Principessa Mafalda d'Assisi.



Sì. È il momento buono. I fatti della Storia, le tappe del progresso hanno una predestinazione. Non si possono verificare in un momento qualsiasi: hanno bisogno di un clima adatto. Quello attuale è ciò che ci vuole per un esperimento di grande audacia, qualche cosa di superumano, di miracoloso. Viviamo in un'epoca in cui il coraggio, la temerità anzi, lo spirito di avventura sono le doti più apprezzate della vita: nessuno saprebbe consigliare ai giovani la prudenza, la modestia, il raccoglimento, la rinuncia. Tutto è dinamismo, lotta, sprezzo della vita: il clima della guerra. La gran prova dev'esser fatta adesso. Fra due, tre, cinque anni o mai più. Non vi sarebbe posto per una grande impresa se l'umanità, come nel Medio Evo, si chiudesse in un raccoglimento, in un sonno di infingardigia o di riposo.

Andare alla luna fu un vecchio sogno, quello di un poeta stravagante come Cyrano di Bergerac o di un romanziere come Giulio Verne. Queste grandi esplorazioni sono prima sognate da cervelli fantastici che non si rendono conto delle difficoltà delle imprese perché il sogno vince gli ostacoli di ogni genere. Poi entrano in campo gli uomini positivi, gli scienziati che tagliano un capello in quattro, che fanno un'analisi dei sogni e distinguono quello che è fattibile e quello che no; vi sono leggi naturali alle quali non si può venir meno. Lo scienziato disegna un sogno come si può disegnare un cadavere e dalla sua opera il sogno è distrutto ma gli errori sono evitati. Occorre però ancora una terza categoria d'uomini: gli inventori, gli audaci, i realizzatori, che completano l'opera degli scienziati indebolita dal dubbio, dall'incertezza, dalla paura di sbagliare. Guardate le tappe dell'aviazione. Gli studi, le ricerche di gabinetto o di laboratorio non sono mancati, ma il successo vero si deve a uomini poco istruiti, ma coraggiosi fino al pericolo della vita. Senza questi ultimi non saremmo giunti al punto in cui siamo. Così il viaggio alla luna, passata la prima fase del romanzo, passata anche quella della indagine scientifica, durata ormai più di 25 anni, non attende che la terza ed ultima fase, quella degli inventori e dei realizzatori. Il sogno così diverrà realtà.

Come andremo alla luna? Con un razzo, cioè con un apparecchio simile a quello che ha tante modeste applicazioni nei fuochi d'artificio, nelle segnalazioni degli eserciti, nelle operazioni marittime di salvataggio. Tutte le altre specie di motori hanno bisogno di un appoggio: il razzo funziona anche nel vuoto. Per andare alla luna cercheremo di fare il percorso per la minima parte nell'atmosfera che presenta una resistenza propria e poi resto nella sfera, ove l'aria manca o è di densità assai ridotta. A misura che si sale in alto l'aria è più sottile e si oppone sempre meno al moto.

Per le prime volte manderemo col razzo una gran lampada al magnesio che si possa seguire con i telescopi dalla terra; poi vi manderemo gli uomini chiusi in una cabina, con i loro strumenti, i viveri e, un campionario commerciale per caso che esistano i signori lunatici e le signore lunatiche e che gli uni e le altre siano disposti a scambiare con noi i loro prodotti.

Giulio Verne aveva pensato al cannone, ma pur avendo previsto dimensioni eccezionali per quel tempi, se il suo esperimento fosse realmente avvenuto, sarebbe un rito. Né riuscirebbe ora che in fatto di cannoni conosciamo i miracoli della Grossa Bertha, nata nella guerra 1914-18, ma nella guerra presente, chiusa perché non ricomparsa. Ci vuol ben altro che una carica di fulminato. Bisogna animare una mina con una carica iniziale e provvederla ancora di una quantità di energia che possa mantenere il moto fino a che lo strano veicolo, giunto nella straripa a velocità notevole, possa procedere per inerzia. Poi si entrerà nel campo di attrazione della luna e il veicolo avrà bisogno di essere trattato con i freni per arrivare con una velocità che non ne comprometta la resistenza. L'attrazione della luna è milione di quella terrestre. Un corpo che pesa 1 chili sulla terra ne peserà uno soltanto sulla luna.

Ma il difficile è proprio questa provvista di energia da portare dentro il razzo. Dov'è da averla? No, perché val poco. Si pensa ad un miscuglio di ossigeno e idrogeno, che pesa poco e ha molta efficacia e si può anche pen-

sare a raccogliere l'energia solare, che non costa e non pesa nulla e nelle alte zone sensoria ha un valore assai superiore a quello che può avere a terra, ove è proprio l'aria che porta via il calore.

A questo ha pensato il capitano Gusselli di Brescia che immagina un razzo il quale oltre a prestarsi ad una forte velocità mediante un ingegnoso ripiego (razzo a doppia reazione) si presta ad essere alimentato dal sole. Che ottima idea, direte. Il razzo si presenta così come uno strano proiettile lucente da cui pende un lunghissimo tappeto, che da una faccia prende il sole, dall'altra l'ombra e che a somiglianza di un'enorme bottiglia termos racchioglie il calore senza alcuna dispersione, realizzando un motore di grande rendimento che entrerà in funzione quando la carica del razzo starà per esaurirsi. Tutti sanno com'è fatta una bottiglia termos. Nell'interno, a contatto col liquido caldo (o freddo) una superficie speculare, poi una intercapedine e in ultimo, all'esterno, la fasciatura metallica. Se nell'intercapedine si potesse mantenere un vuoto assoluto, il liquido racchiuso nella bottiglia si manterrebbe caldo o freddo all'infinito. Se il calore si conserva solo per ventiquattro ore è perché vi è quel po' d'aria nell'intercapedine che tramanda il calore all'involucro metallico. Portate questa termos dove l'aria manca e il funzionamento sarà ideale.

Con questo tappeto a doppia faccia, bianca e lucente quella che guarda il sole e opaca quella che guarda l'ombra, si realizza una specie di caldaia a vapore che potrà essere alimentata ad etere anziché ad acqua e farà funzionare il razzo. Niente paura di restare per la strada. Del resto il viaggio sarà breve: calcoli ripetuti portano ad una durata dell'andata di 46 ore e di minuti, per modo che l'andata e il ritorno richiederebbero probabilmente quattro giorni e mezzo.

Il ritorno? Ecco un interrogativo. I primi esperimenti che

servivano a portare sul nostro satellite solo una gran lanterna, da potersi seguire da terra con un telescopio, come abbiamo detto, non presentano questo problema del ritorno, ma lo presentano le prove in cui il razzo conterrà una cabina abitata. Volete proprio discendere a fare una paschina seggiata sulla luna? Gli scienziati non ci vedono chiaro a questo proposito. Il razzo potrebbe esser manovrato in modo da fare un gran giro sulla luna, avvalendosi della sua attrazione e poi tornarsene a casa. Il razzo che avrà tanti getti potrà essere manovrato in maniera da scegliere la direzione: basterà mantenere in funzione normale alcuni getti e sopprimere o attenuarne altri in maniera da stabilire una direzione. Il viaggio di ritorno avrà pressa a poco le stesse vicende dell'andata e chi lo farà per primo ne avrà una bella soddisfazione. La storia senza dubbio lo ricorderà come un pioniero.

Ma, sento chiedermi dagli uomini prudenti: e non prevedete alcun incidente di rotta? Un aeroplano e i motori si fermano in aria, può planare, ma il razzo cosa farà? Finirà anch'esso: avrà delle ali appropriate per questo e al campo del fantastico ed un rimedio che una volta restava nella guerra nel campo del reale. Si ricorrerà al paracadute. Ora si scenderà da ventimila, come una volta si viaggiava per aria a 150 chilometri e ora si viaggia a 700 e più. Ogni giorno che passa l'audacia umana acquista terreno o meglio si realizza.

I rapidi terra-luna cominceranno presto a funzionare. Prima l'esperimento con la lampada, poi con i primi addetti dell'aria, e poi vi andranno tutti, anche i paurosi. Perché non credere? Il clima è adatto e questo è l'interessante.



Col progredire della Scienza il vecchio sogno di andare nella Luna sembra destinato ad entrare nella sfera delle realizzazioni possibili. Ecco qui il veicolo ideato per compiere il fantastico viaggio: il razzo a doppia reazione, studiato dal capitano Gusselli di Brescia, che con la sua lunga coda, metà in luce e metà in ombra, raccogliendo il calore del sole senza alcuna dispersione, come un enorme termos, provvederà l'energia necessaria per giungere alla meta, esaurito l'impulso della carica iniziale.

Novella di MARIO BONFANTINI

[illegible]

MARIO BONFANTINI

SOLE SUL LAGO. — Lo spettacolo d'una gara di velleri sul lago è il più

« Via il canocchiale, dunque. La realtà oggi non esiste. Per due o tre ore ancora, sino a quando la gara avrà termine, essa potrà essere dimenticata: *« Come una dolce onirica... per via carriera antica — segui la terra in cielo! »* Fra tre ore, appunto, è attesa l'amica luna. Queste vele che le somigliano saranno tutte dilagate nell'ombra. Dormiranno i cigni, rifatti a riva, col capo sotto l'ala. Dormiranno anche gli spettatori, a quell'ora; e per grazia particolare sarà loro concesso, una volta tanto in tempo di guerra, di fare un sogno di nave.

[illegible]

RCO RAMPERTI

È STATA UCCISA L'ESTATE

CASI SONO DUE, presentata dai fratelli De Filippo all'Odeon è una vera e divertente commedia di Armando Curcio. Il fortunato autore di A che sono questi quattro? Anche qui l'umorista napoletano mette a fuoco i due problemi che affliggono l'uomo moderno: la solitudine e la noia. Il povero maggiore Iorio, Edoardo è fissato nella caricatura d'un vecchio barbone patetico, incapace della solitudine e della ipercriticità. Peppino fa del vedere in un tipo di "coppia" il suo unico modo di sfuggire alla noia. E' un po' come il "coppione" comico della salotto di cuoco a quello di baronetto e poi ancora a quello di "coppione" concubinario. Non saprei se è un "colpo maestro" o una "copia". Comunque, la commedia è ben scritta, ben recitata, ben fondata su una morale nella commedia? Non saprei. Forse peccano un po' di generalizzazioni, constatando che un figlio non si ritrova dopo ventisette anni. Perché un figlio non può essere un altro figlio? Ma, per fortuna, la commedia non si ferma a scultore con la creta, magari con i nostri difetti ma non con i difetti altrui. Però le finalità moralistiche in questa commedia non contano.

LEONIDA RÉPACI

RICORDO DI NITA NALDI

[illegible][illegible]

ADOLFO FRANCHI



Tutti quei nostalgici che con lei più o meno repressi si rammaricavano della mancanza del film americano si sono andati accorgendo. La cinematografia italiana e quella tedesca producono film che reggono il confronto con la produzione di qualunque altro paese. Le statistiche ci dicono che il pubblico affolla «per più le sale di protezione anche senza le «vamps» di Hollywood. Ecco le anticipazioni di tre nuovi film. Qui sopra, a sinistra: Tono Giarocchi e Alida Valli nel film «L'amante segreta», regia di Gallone. (Foto Pense). - A destra: Gusti Huber in «Così mi piace» della Bavaria. - In alto: la Janna in «Brillano le stelle» della Tobis.

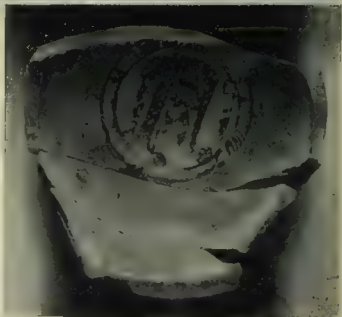


I PAPPAGALLI DI YOSHIKO SHIBATA



I pappagalli ammaestrati di Yoshiko Shibata costituiscono una «attrazione» conosciuta e applaudita in tutti i grandi teatri di varietà. Noi presentiamo oggi ai nostri lettori questa divertente serie di fotografie che ci mostrano Yoshiko Shibata mentre fa lavorare i suoi variopinti pennuti. Si dice — ma non sappiamo se sia vero — che la graziosa Yoshiko abbia in Giappone molti ammiratori, ma nessuno finora ha chiesto la sua mano per sposa, probabilmente, di altre ammaestrate come un pappagalio.

GRAFFITI ARCAICI NELLA CERAMICA FORLIVENSE

[illegible]



Gruppo di statuette portalucerna romaniche, forse uniche del genere, almeno nelle raccolte romagnole.

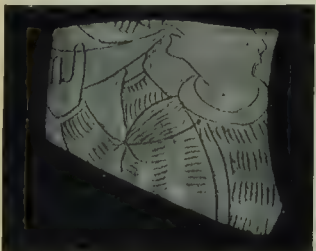
gittore e rivenditore della ceramica forlivese, hanno emessa l'ipotesi che il boccale in questione sia stato eseguito in onore della persona principesca della città di quel tempo: in tal caso l'iniziale S sarebbe o quella del capitano del popolo Scarpetta degli Ordesalfi (intorno al 1150) o dei due successivi Scarpetta o di Sinibaldo Ordesalfi.

Come ho detto, di tutto il materiale raccolto soltanto i due pezzi ora illustrati portano lettere, il cui stile era in voga nell'alto Medioevo. Se, tuttavia, esse non possono da sole permettere una sicura datazione dal momento che il loro uso durò a lungo, altri elementi ausiliari, che ci consentono di ritenere quella fabbrica attiva subito dopo il Mille.

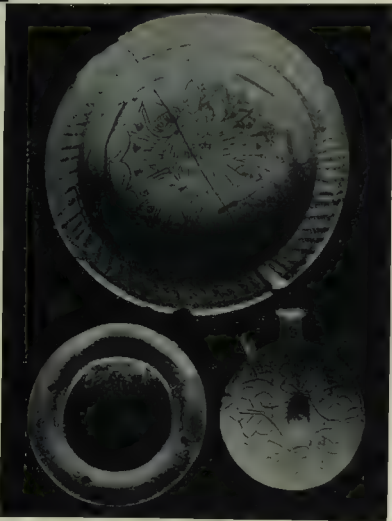
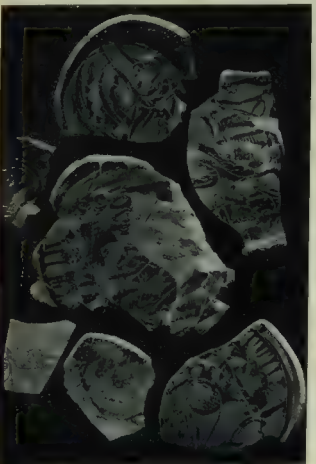
In favore di quest'asserzione sta anche il fatto che molti pezzi di questa ceramica forlivese presentano affinità con altri rinvenuti a Costantinopoli: la qual cosa ci induce a pensare ai molti cittadini che presero parte alle Crociate (un rogito di Guido notaio d'Imola, in data 1100, menziona Falestri, Ordesalfi, Orgeglioni, Peilizzari, Marnelli, Caboli, Brandolini ed altri partiti da Forlì per l'Oriente) e che, appresi in Oriente i segreti di smaltare le stoviglie, con ogni probabilità riportarono in patria oggetti e notizie per l'incremento del lavoro ceramico indigeno.

Altri pezzi della fornace arcaica forlivese recano disegni affini alle parti ornamentali e figurative dell'architettura romanica. Ecco, ad esempio, un mostro alato con in capo il lucro in un

Bacile recante nel centro un astore, uccello addestrato ad uso di caccia, e una scodella con leone bipede di fattura arcaica.



Frammento, con suonatore di doppio corno triprodotto a grandezza naturale del pezzo; sotto, alcune figure di animali favolosi e di esseri umani in altri saggi di ceramica graffita.



Mostro alato con lucro, in un bacile a graffito, in alto; e sotto un rastrello vaso portacalore e una non meno rara fiaschetta da pellegrino, graffita.

graffito; un bacile che reca al centro una figura graffita di animale mostruoso in corsa, trattenuto per la coda da una donna. Questo pezzo ha per noi speciale interesse, perché la testa umana dell'animale ha nel copricapo un quadrato tagliato in croce, con quattro punte: questo segno che si trova in molte altre ceramiche medievali e di cui s'ignora l'origine, è creduto erroneamente la marca fantasma di Casa Pirota. I punti indicherebbero, anzi, i quattro fratelli Pirota, vissuti però nel secolo decimosesto: in età troppo tarda rispetto a queste ceramiche. È più logico, se mai, ritenere il segno come simbolo del nodo di Salomone.

Concludo la rapida scorsa segnalando, quali pezzi secondo me più attraenti del materiale raccolto nello scavo Pantaloni, il gruppo di statuette portalucerna romaniche, forse uniche del genere (non minili con ai piedi o sulle spalle o sulla schiena una ciotola, in cui si metteva olio, stoppa o stoffa per accendere il lume. Si suppose in un primo tempo trattarsi di saliere; poi un esame più minuzioso ed il ritrovamento di altre lucernette arcaiche in terracotta ci convinse che si trattava di «lòme» romagnole).

Tutti questi graffiti arcaici provenienti dallo scavo Pantaloni, e comprendenti anche molti boccali in verdamerlana, presentano dunque tali caratteristiche figurative e tecniche, che confermano l'epoca alquanto remota (intorno al 1150) dell'attività della fabbrica; che, si badi bene, non è poi l'unica del genere messa alla luce nel territorio. Essi sono una inequivocabile ulteriore testimonianza dell'eccellenza e dell'efficienza produttiva dell'antica ceramica forlivese.

(Fotografie eseguite dall'autore per L'Illustrazione Italiana)

LUIGI SERVOLINI



COZZON DI URENTO A CIMA TOSA

IL TRENTINO, vario, pittoresco, è una meta ideale per gli appassionati della montagna e della maestosa bellezza del paesaggio dolomitico.

RIDUZIONI FERROVIARIE



INFORMAZIONI: Ente Provinciale per il Turismo di Trento, Aziende di Cure e Soggiorno e tutti gli Uffici Viaggi.

ESTATE IN MONTAGNA

MADONNA DI CAMPIGLIO - MOLVENO
MENDOLA - MALE' - FOLGARIA - LAYARONE - PREDAZZO - MOENA - VIGO DI FASSA - CANAZI - PASSO PORDOI
FIERA DI PRIMIERO - S. MARTINO DI CASTROZZA e molte altre incantevoli località offrono un sereno e salubre soggiorno.



GRUPPO DEI SESTI DAL PASSO DI PORDOI

Il tranquillo soggiorno
e la cura delle acque di

Chianciano



risanano il
Fegato

RIBASSI FERROVIARI TERMALI
• LINEA ROMA-FIRENZE, STAZIONE DI CHIUSI.

INFORMAZIONI: RR. TERME - CHIANCIANO



FRANKE
& HEIDECHE
BRAUNSCHWEIG

L'apparecchio che conquistò il mondo

Ditta Ing. IPPOLITO CATTANEO - Genova, Piazza 5 Lampadi 17

CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Come va? Come va? L'ardente luglio
caccia le genti al mare od in campagna;
chi, più modesto, all'ombra d'un (cappello)
si gode l'ombra al Parco e non si lagna
lo nudo, invece, per andare intorno
ad ascoltare le chiacchiere del giorno.

I brani Americani, all'improvviso,
si son pappata la lontana Isola,
Londra, che al giuoco deve far buon (falso),
applaudisce solo a scopo propagandistico:
sa che Zio Sam ha un ventre così vuoto
che quel boccone è appena un (fantastico)!



Guardate, tuttavia, che cosa strana:
c'è tanta gente che non bada a spese,
unicamente per la smania insana
di proteggere i miei in quel Paese,
e intanto il Presidente, a tutto andare,
non fa che cercar... gatte da pelare!

In Svezia un cane, con sagace intuito,
da un bosco in fiamme salta ad uno ad
trenta studenti ch'erano in procinto
di far la fine di Giordano Bruno.
Questi son tempi in cui soltanto un
(cane)
può ancor dar peso a trenta vite umane!



Dopo vent'anni, in Russia, la famosa
« Lega del senza Dio » viene abolita.
In quest'ora solenne è burrascosa
— meglio tardi che mai — l'hanno (capita):
« Sì... padretorni ve ne son fin troppi.
L'allegre umanità se li scioglierà!

A Nuova York, ogni anno, a conti fatti,
a centomila dollari dà Jongo
una pia Lega che protegge i patti...
Se si pensa, però, che in questo mondo,
benché l'umanità sembra che dorma,
non c'è una Lega che protegga gli
(fuocini)!

Ma quei Promessi Sposi, ancora in ballo,
sono jellati, ohimè! sembra un destino!
Durante una ripresa, da cavalletto
cade il regista Boso Valentini...
Ed ecco come un disgraziato autore
finisce col passer per l'altare!

Avete letto? Un gangster di Chicago,
ch'è condannato complessivamente
a ottant'anni di carcere, non pago
della sentenza, dice al presidente:
— Ottant'anni soltanto? E un'ingiustizia!
facciamo cento e crepi l'avanzito!

In molti centri degli Stati Uniti,
si nudano integrali oggi imperverse,
per via del caldo, specie a Kansas City...
Si teme che in Europa, viceversa,
se non ci sarà incontro il Padretorno,
ci daremo ai nudano in pieno incarna.



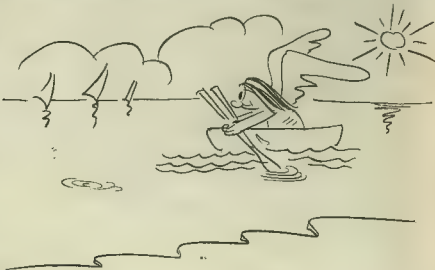
Muore a Stoccolma, vecchio e ancora
(arzelio),
il più grande incisor del tempo nostro,
che un al rullo capocchia d'uno spillo
incise per intero il paternostro
« rimetti i nostri debiti... ». A ogni modo,
la prece era più logica su... un chiodo!

Non si sa dir da cosa ciò derivi,
ma c'è un paese nord-americano
dove di denti gli uomini son privi;
un soltanto ha qualche dente sano,
lui solo alle mandibole dà sfogo.
È stato eletto sindaco del luogo.

E, per finire, un piccolo consiglio:
la miglior cosa è andarsene in ritirata,
noleggiare una barca e dar di piglio
con forza ai remi: è l'unica maniera
per trovar quella pace salutare,
che per disgrazia è sempre in alto (mare)

ALBERTO CAVALIERE

(Disegni di Mosca)



[illegible]

Select aperitivi liquori Pilla

S. A. F. L. L. PILLA & C. VENEZIA

soggetti, alla fornitura ai piccoli Comandi delle province di apparecchi a pannello, ridotto e alla sistemazione di 200 sale cinematografiche. Analogamente, con la piena collaborazione della Direzione Generale del Teatro, si è dato incremento agli spettacoli per i giovani e per i ragazzi creando apposite compagnie. Ampio sviluppo è stato pure dato alle scuole di recitazione ed ai complessi filodrammatici.

SPORT

* **Ciclismo.** I dilettanti scesi: Antolini, Orzelli, Alm, Burlani, Cervellini, Barfoni, Rosetti, Raponi, Covolo, Giacometti, Goretto, Andreini, Farabro, Magagnoli, Pedriva, Bresci, Falcheri e Massa su indicazione del commissario tecnico Bindà, sono stati invitati a partecipare alla gara Padova-Bolzano che si disputerà il 26 e 27 luglio.

— La gara Trofeo Costanzo Ciano che si svolgerà sul percorso Livorno-Pienezze viene inserita nel calendario nazionale per il 28 settembre e riservata esclusivamente ai dilettanti scesi.

* **Atletismo.** La Federazione Italiana di canottaggio, vinti i brillanti successi ottenuti recentemente negli incontri di Berlino, di Francoforte e di Budapest, ove i nostri atleti si sono dimostrati in questo momento fortissimi, ha deciso di inviare alla gara internazionale di Lucerna, l'otto della Canottieri Livorno e gli equipaggi a « quattro » di Varese e della Moto Cuzzi.

* **Pugilato.** È stato concluso l'incontro Merlo - Musina, valevole per il titolo di campione d'Italia dei pesi massimi. Questo incontro avrà svolgimento a Torino il prossimo 27 luglio.

MUSICA

* Sono cominciati a Siena i concerti serali estivi di perfezionamento presso l'Accademia Musicale Chigiana, sotto l'alto patronato della Principessa di Piemonte. Iniziati il 16 luglio, tali corsi continueranno fino al 16 settembre.

* Durante la prossima stagione musicale pesarese sarà presentata al pubblico un'opera che Gioacchino Rossini scrisse nel 1817 e che non è stata mai rappresentata dal 1846. La puzza ladra, quest'opera sarà messa in scena dal giovane regista Alessandro Brissoni. Direttore d'or-



un Rialbarbaro Bergia
TORINO dal 1870 il migliore

chestra di questo e degli altri spettacoli della stagione pesarese sarà il maestro Riccardo Zandonai.

TEATRO

* **Renzo Ricci e Andretta Fagnani** faranno dunque parte, nel prossimo anno teatrale, della « Compagnia del Teatro Odon » di Milano, e in questo Teatro debutteranno il 13 novembre, per rimanere fino al gennaio '34. Dopo di che la Compagnia sarà al Teatro Argentina di Roma, a successivamente a Napoli, Firenze, Genova, Torino, ecc. Della Compagnia faranno parte, con Andretta Fagnani e Renzo Ricci, Luigi Carlini, Mercedes Bisognone, Eva Magni, Mario Rizzoli, Tito Bianchi, Elia De Giorgi, ecc. Hanno già promesso tre novità a Ricci, Gherardo Gherardi, Cesare Giulio Viola e Guido Castelli. La Compagnia presenterà due grandi spettacoli: *Pier Gynt* di Ibsen, nella nuova traduzione di Alberto Casella, e *Foche di Sordani*, la ripresa romantica, il padrone delle ferriere di Ohnet, e poi *La morte civile* di Giacometti, *Motori di Bracco*, *Anfani di Andretti*.

* **Umberto Melatti** ha deciso di tornare a recitare. Remigio Paoletti del Teatro Nuovo di Milano provvederà a costituirgli una compagnia, nella quale, a quanto sembra, entrerà col ruolo di prima attrice Nini Gordini-Cervi. La compagnia avrà, naturalmente, un repertorio comico. Melatti pensa però di includervi anche qualche produzione classica, come il malato immaginario di Molière, non mai rappresentato in Italia.

* La prima rappresentazione del Marnedier di Schiller al Giardini della Biennale, a Venezia, è fissata per il pomeriggio del 15 luglio, alle ore 21. Allo spettacolo, messo in scena da Guido Salvini, parteciperanno come principali interpreti Renzo Ricci, nella parte di Carlo Moor, Meno Benassi e quella di Federico Moor, e Laura Adani in quella di Amalia. Il secondo spettacolo veneziano all'aperto avrà luogo, sempre al Giardini della Biennale, due o tre giorni dopo, col Poeta fantasma di Gozzi, messo in scena da Orlando Piccia, interpreti principali Annalisa Neri, Sarah Ferrati e Nerio Benardi.



CINEMA

• Il film *Quelli della montagna*, scritto da Carlo Berrone, eroicamente caduto sul fronte greco alla testa dei suoi Alpini, è già in fase di avanzata preparazione. L'Aspi Film, che ha assunto il compito della realizzazione di questo film così impegnativo per l'industria cinematografica, ha affidato la sceneggiatura ad alcuni tra i più noti e stimati scrittori. A interpretare i protagonisti della vicenda sono stati chiamati, fino ad oggi, Gino Cervi, Luisa Ferida, Adriano Rimoldi e Annibale Bertrone, padre del *Caduto*. La regia è stata affidata a Flavio Calzavara, Direttore di produzione; Piero Cocco e Anselmo Faticani l'organizzazione generale del film è stata affidata a Mario Costantini. Quelli della montagna costituisce una pagina di poesia e di valore scritta da un Alpino a glorificazione degli Alpini. Attraverso una vicenda drammatica, passionale e soprattutto umana, perché vittima al cuore di tutti i combattenti, spiccano le virtù che in pace e in guerra hanno sempre contraddistinto questo glorioso Corpo. Il film avrà inizio nella prima decade di agosto. Gli esterni saranno girati in Val d'Aosta.

• Il ritmo produttivo negli stabilimenti cinematografici di Tirrenia assume, di giorno in giorno, un grado di intensità sempre maggiore. Due case, la Iris e l'Indice, hanno impegnato i teatri di posa della Piombo per una produzione di classe che entrerà in cantiere il 10 agosto prossimo. Il nuovo film, di genere commo-sentimentale, si intitola *Luna di miele*, è stato sceneggiato da Nino Caudana e Gaspare Caltano, ed avrà la regia di Giacomo Gentilomo. Protagonista di *Luna di miele* sarà Anna Maria. La scelta non poteva essere più felice: la più popolare e la più preparata delle nostre attrici si presenterà in un ruolo di notevole responsabilità interpretativa, nel quale la sua singolare personalità artistica, il suo chiaro talento, la sua squisita sensibilità avranno campo di applicazione piena luce. Intorno alla Notti, un complesso di attori costituiti dai migliori elementi dello schermo italiano daranno vita ai numerosi personaggi principali del film. Di questi interpreti saranno resi noti i nomi con un prossimo notiziario. Anche *Luna di miele* verrà presentato sugli schermi dell'organizzazione distributrice della Cine Tirrenia.

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

• Un nuovo impianto per la benzina sintetica in Italia. Procede con intensità

NON AVETE APPETITO? FATE UNA CURA DEL MONDIALE ISCHIROGENO

seguendo l'esempio di tanti, fra cui
i due SOMMI MAESTRI dei quali
riportiamo le convincenti attestazioni



ALBINI



DE GIOVANNI

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quali da anni non ho mai avuto), il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era assai deperita.

Prof. GIUSEPPE ALBINI
Professore Emerito di Fisiologia nella R. Università di Napoli

Ho sperimentato il Vostro preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e l'impetenza. L'ho usato anch'io con vantaggio.

Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Padova
Senatore del Regno



Ing. E. WEBBER & C.

Via Petrarca, 24 - MILANO

la resistenza alla tintura acida, alla follatura alcalina e all'acqua, pur conservando alla fibra un colore abbastanza chiaro da permettere l'applicazione di articoli bianchi da tinti delicate. I trattamenti che hanno dato i migliori risultati sono quelli con oli di pice soffiati o con acqua per l'antialdina da usarsi in carderia e con tanino e tartaro emetico, per l'antialdina da usarsi in fuoco e da usarsi in pettinatura oppure da tingersi in "topa" ed in tinti chiare.

ATTUALITÀ SCIENTIFICA

• Nella fabbricazione delle gomme per autoveicoli (pneumatici) è noto che all'interno vi è una specie di "carcassa" in tessuto alla quale aderisce — esternamente — lo strato di gomma in spessore più o meno rilevante. A seconda del bisogno e dell'uso al quale il pneumatico è destinato, Orsè, per moltissimi anni, questo tessuto fu tradizionalmente di cotone. Ne si poteva pensare di sostituirlo con altre fibre, date le difficoltà di vario genere che a suo tempo si dovettero superare per ottenere soddisfacente adesione fra di esso e lo strato esterno di gomma. Tanto più interessante appare quindi la soluzione escogitata e pienamente realizzata ormai — dalle migliori industrie italiane al fine di adoperare l'italianissimo rayon al posto del cotone. Il cambiamento non è da considerare alla stregua di una semplice sostituzione di materiale, ma deve essere giustamente inteso come un progresso tecnico indiscutibile, al che lo sprone dell'autarchia è stato, in questo come in mille altri casi del genere, doppiamente benedetto. Vediamo ora più da vicino qualche nozione tecnica. Anzitutto, qual'è la differenza fra il cotone e il rayon? Ecco: il cotone è una fibra naturale che, all'esame microscopico, si rivela come una sorta di tubo schiacciato, di sezione irregolare, della lunghezza, al massimo, di qualche centimetro, tanto che i filati di cotone risultano costituiti dall'aggregazione di tante sottili fibre corte tenute assieme dall'aderenza naturale provocata dalla torsione data in sede di lavorazione meccanica. Il rayon invece nasce da una sostanza semifiaba (viscosa) ed attaccata che si fa trafilare da piastre con

ARISTOCRAZIA
NEL LIQUORI
ITALIANI

ANISSETTA MELETTI

ritmo il processo evolutivo dell'industria della benzina sintetica in Italia. I due stabilimenti di Bari e di Livorno costituiscono oggi, tra gli impianti industriali petroliferi, due unità che detengono indubbiamente il primo posto in Europa, mantenendo in pari tempo le speciali caratteristiche tecniche ad essi assegnate e superando ogni favorevole previsione. Gli impianti A.N.I.C. possono fornire al Paese tutte le gamme di prodotti petroliferi che vanno dalla più ricercata benzina ad alto numero di ottano occorrente per l'aviazione, a quelle normali per trazione automobilistica, ai carburanti secondari quali il petrolio, il gasolio e la nafta, ed infine agli oli lubrificanti di classe e alla paraffina di alta qualità.

• Un nuovo tipo di Lantital. Da poco tempo è stato messo in commercio un nuovo tipo di Lantital, il Lantital verde, al cromo, chiamato dall'inventore Ferretti, «Lantital cromaide». Il nuovo tipo di Lantital presenta, in confronto con il Lantital comune, una maggiore resistenza alla tintura acida ed al cromaide, alla tintura alfinio, alla follatura alcalina, all'acqua ed alla luce. Altri trattamenti del Lantital sono intesi ad aumentarne

LA VITA CLASSICA DEL PENSIERO
NEL CORTILE PIA BARCELONA

Il Re dei re
Il Re dei re

OPERA PIA

MASTO
DENTIFRICIA
DEL
P. P. P.

UNICO DEPOSITARIO
G. SOFFIENTINI - MILANO

CHERRY-BRANDY • MARASCHINO

VLA

la marca preferita

Goto Brennero
COMM. A VASARI & F. NO. ROMA

PORTICI ESEDRA 61

GUIDA FOTOGRAFICA D4 GRATIS

VASARI PER I VOSTRI OCCHIALI

RATE CAMBI

VIA CONDOTTI 39 VIA LUDOVISI 6

FERROVIE DEL NORD
AUTUNNO 1941
LIPSA

APERTURA 31 AGOSTO
NOTEVOLI RIDUZIONI FERROVIARIE

CONSIGLIO ONORARIO GENERALI PER L'ITALIA E L'EUROPA
FRANZ MOHWINKEL - MILANO
VIA QUARONNO, 9 TEL. 53.464 30.857

piccolissimi fori, convogliandola sotto pressione a monte della filiera stessa, cosìché i filamenti hanno sezione regolare e costante, oltre che piena, e possono raggiungere lunghezze ragguardevoli. Insomma, sono filati veri e propri, compatti e continui. Dal punto di vista delle altre caratteristiche fisiche, è da notare ad esempio che il rayon comune offre minore resistenza agli sforzi del cotone ed ecco perché in un primo tempo ci si affidava al riguardo della possibilità di sostituire il cotone nella fabbricazione di pneumatici; in seguito però si ritenne che appunto perché il rayon è in certo modo un prodotto sintetico, lo si poteva anche preparare con attitudini speciali in relazione alle particolari applicazioni che avrebbe dovuto avere, ossia in altre parole se il rayon comune va benissimo negli indumenti al posto del cotone poiché qui non si fa gran che la questione della resistenza agli sforzi meccanici, per altre applicazioni può invece benissimo essere richiesto qualche altro elemento di maggior valore per conseguire determinati risultati. Nel caso specifico di cui ci stiamo occupando poi, dato che si trattava di un consumo annuo tutt'altro che indifferente, valeva ben la pena di affrontare lavorazioni

Luxardo

ZAP

WIND

temperature relativamente elevate il rayon soffre molto meno del cotone. E poi c'è un'altra considerazione, dettata dall'esame intimo delle due fibre, poiché il cotone costituito — lo abbiamo detto prima — da fibrille assai meno attorcigliate, è chiaro che sotto le flessioni durante l'uso il maggior attrito interno scalda assai di più l'insieme, ciò che non avviene nell'altro caso e di conseguenza si può dire — e la pratica lo conferma — che col rayon è possibile sopportare nettamente carichi elevati e forti andature; prove comparative fatte nelle identiche condizioni d'uso hanno permesso di dimostrare nella « carcassa » di cotone una temperatura di 130° contro quella di 101° nel rayon speciale, alla velocità media di 60 chilometri orari, ma l'esame dei diagrammi completi consente di dire che tale scarto si accentua coll'aumentare della velocità del veicolo. Ecco dunque che i nuovi pneumatici sono da considerare adatti sia alle nostre (alte velocità) che agli autocarri (elevati carichi) e le accurate ricerche pratiche e sperimentali alle quali si è accennato dimostrano con certezza che la soluzione autarchica è veramente la migliore, tecnicamente ed economicamente.

CURA E VILLEGGIATURA NELL'APPENNINO BOLOGNESE

Nella scelta di una località di villeggiatura e di cura ricordate l'Appennino Bolognese, particolarmente indicato per un tranquillo e riposante soggiorno.

CASTEL S. PIETRO EMILIA - Località di cura nota per le sue Terme indicate per la cura dei fanghi, bagni salso-bromodolici e solfurei - Acque naturali purgative - Inhalazioni - Polverizzazioni. Ottima attrezzatura Alberghiera. Collegata a Bologna dalle FF. SS. e da un servizio giornaliero di autocorriere.

LIZZANO IN BELVEDERE - Località di soggiorno estivo assai frequentata. Ottima attrezzatura ricettiva - Alberghi e Pensioni - Teatro - Cinema. In comunicazione con Bologna: sino a Porretta Terme FF. SS. da Porretta servizio giornaliero di autocorriere.

PORRETTA TERME - Reputata stazione idro-minerale di collina a 350 m. - Acque salso-bromodoliche, carboniche e sulfuree. Ottimi e rinomati Alberghi - Teatro - Cinema - Caffè concerto - Parchi e Giardini.

RIDUZIONI FERROVIARIE 54%.

Informazioni: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI BOLOGNA - AZIENDE AUTONOME DI SOGGIORNO E DI CURA E TUTTI GLI UFFICI VIAGGI.



VALSTAR

IMPERMEABILI

ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

ENRICO CAVACCHIOLO, Direttore responsabile

speciali ed ecco riuscire a fabbricare un nuovo rayon ad alta resistenza che è molto migliore del cotone per l'applicazione ai pneumatici. Tanto per dare qualche cifra indicativa, si sappia ad esempio che, naturalmente a parità di condizioni ambientali, mentre il rayon comune ha un carico di rottura intorno ai 25 chili per millimetro quadrato di sezione, il cotone arriva al 18 e il rayon speciale tocca quasi i 50 e quanto agli allungamenti prima della rottura, mentre il rayon normale accusa valori eccessivi (fino al 18%) il cotone ed il rayon speciale hanno valori all'incirca simili (5) di cui il cotone è il per il rayon speciale. Orbene tutto ciò indica che un pneumatico fabbricato col nuovo rayon è migliore di uno che comperta il cotone, sia per la maggior resistenza specifica agli sforzi, quanto perché anche a

FOSFOIODARSIN

SIMONI

E IL RICOSTITUENTE NAZIONALE

Per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità.

Chiedete nella buona farmacia o al Lab. FOSFOIODARSIN Padova

Attenzione: nelle imitazioni

Aut. Prof. Padova N. 30841

S. A. ALDO GARZANTI Editrice-proprietaria

LA PAGINA DEI GIOCHI

ENIMMI

Un esempio di enimmistica classica

Enigma

LA CASA DEL MISTERO

Rim chiusa, senza chiave, la casetta
(la chiave c'è soltanto per aprirla),
ma la magione è molto bassa e stretta
e nell'interno quanta umidità!
E chi c'è dentro? Puntine a dormire
l'una sull'altra... O che maniera è questa?
— voi direte — Perduta avran la testa!
E difatti non l'hanno, in verità.

Il Duca Borsò

Cambio di genere

FOIA E REALTÀ

Gioioso risplendere
ti veggio il semblante
di luce radiante
Più chiara del sol.
I bimbi tu affascini
di subitli incanti
e mostri e giganti
sai muovere a voi.
Ma satti, o materole,
tu tieni in balia,
e incidi la via
ch'è d'uopo seguir.
Agli uni le gioie
dispensi divine,
e gli altri le spine
del crudo soffrir.

Alceo

Sciarada incastata

LE IDEE

Io mi rivolgo a voi, che siete nate
perché tutto sia pur come nasce
si ch'io possa, affrontando l'aspro calle
a la vetta salire della valle,
e allora ritrovar, col soccorso,
quelle che lavano ho ricercate tanto!

Artifex

Zeppa sillabica (13-15)

L'ATTENTATORE

Prendi ben le misure (ba le sue misure),
pocca il colpo mortal lascia partire.

Pan

Diminutivo (5-8)

CENSORE DISONESTO

Nota e bolla, concio, spacciato,
e, seppure si tratti d'invenzione,
produce un documento probativo.

Boecio

Crittografia a scarto (tras: 5-8)

SEMINARISTI O

Florento

SOLUZIONI DEL N. 25

Enigma: Il lapa e la gomma.

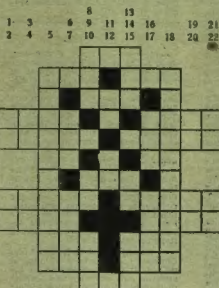
1. FOCOARE. — 2. Scapola, scapolo. — 3. Tuba, tabù. — 4. Diva, versione = diversione. — 5. mezzodi (SUD)-tra-SP-orto (EST) = mezzo di trasporto.

Premiato: Erminia Rovere - Vidanza

NELLO

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori (anche di un solo gioco) un premio di L. 30 in libri da scegliersi sul catalogo della Casa Garzanti. Le soluzioni devono essere inviate non oltre gli otto giorni dalla data di questo fascicolo.

CRUCIVERBA



Orizzontali

1. Pesca talor nel torbido.
2. Ma è spada alla spuntata.
3. Pur ne l'alternia musica.
4. Son di breve durata.
5. Tutta candore struggesi.
6. La dea che muta aspettò.
7. Che suona scherzo al prossimo.
8. D'intempestivo effetto.
9. E l'agostata manina.
10. Dal verbo di saccente.
11. Plurale maiestatico.
12. Nel paese d'Oriente.
13. Di pubblici spettacoli.
14. E in un momento crea.
15. Col fior fiorentinissimo.
16. La voglia non piomba.
17. Stan nel profondo gli umili.
18. Manca una corda a l'arco.
19. Menir'essa splende eterni.
20. Ed essi han d'atav un aro.

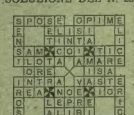
Verticali

1. Duecento in bocca calanzi.
2. Del castel margitese.
3. O sorelline gomme.
4. Fra il no e il sì contesa.
5. Il gladio celeberrimo.
6. D'un tale imbarazzato.
7. Se le inadiosie invertonsi.
8. A punto è acuminato.
9. Segna la bella Napoli.
10. Mè è uccello poco astuto.
11. Pure secondo domina.
12. Nel reciso rifiuto.
13. Ascolta il canto classico.
14. Che Goethe usò affermare.
15. Nel di fatali a Cesare.
16. Come freccia sul mare.
17. Col bast si rispondono.
18. Nel congegno malido.
19. Che a mille dona, dedica.
20. Una metà del nido.
21. La colonia lontana.
22. In casa si rinfana.

Alfamedo

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori un premio di L. 30 in libri da scegliersi sul catalogo della Casa Garzanti. Le soluzioni devono essere inviate non oltre gli otto giorni dalla data di questo fascicolo.

SOLUZIONE DEL N. 26



Premiato: Dott. Luigi Micheli - Portogruaro NELLO

DAMA

PARTITA, CON TIRO, GIOGATA A VENEZIA

Apertura sorteggiata 22-19-15-15

Bianco: N. V. — Nero: S. Zanon

(Note di Severino Zanon)

22-19-12-15; 19-13-3-15; 21-18-10-14; 23-21-3-10; 23-20-1-5; 20-10-14-19; 27-22-10-14; 31-27-10-5-10; 29-25-3-10; 25-23 (vedi Diagramma) - 9-13; 18-9-15-19; 22-15-11-20; 24-15-7-12; 16-7-3-23 il Nero vince.

a) 26-22-10-13; 21-18-5-10; 23-19-7-12; 23-23-11-14; 18-11-13-18; 22-15-9-18; 27-22-7-18-27; 31-22 patia.

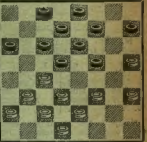
b) 15-19 è debbole per la risposta 27-23.

c) la mossa che compromette la partita: migliore a questo punto 23-13-19-23; 22-23 ecc. Se 30-27-5-10; 23-23-19-23; 22-23-10-13 posizione favorevole al Nero.

d) 27-23-4-18; 18-9-15-20; 24-15-11-27; 30-23-7-11; 22-15-11-27 il Nero vince.

e) 21-17 cade nel tiro e 27-23 anche con il seguito di cui alla nota d).

f) 23-21-18-23; 27-22 patia.



PROBLEMI

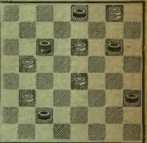
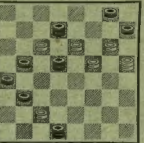
(a premio)

N. 107 di P. Pisentini

N. 108 di F. Giustolisi

(Venezia)

(Sondrio)



Il Bianco muove e vince in 5 mosse

Il Bianco muove e vince in 5 mosse

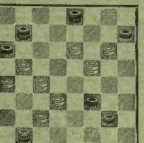
(non a premio)

N. 109 di Gio. Zinetti

N. 110 di P. Pelino

(Asola)

(Viterbo)



Il Bianco muove e vince in 7 mosse

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 25

N. 95 di Palazzi: 26-26-28-13; 16-11-6-22; 28-10 e vince.
N. 96 di Giustolisi: 11-6-23-19; 31-27-6-2; 2-11 e vince.
N. 97 di V. Gentili: 22-26; 6-11; 1-23; 16-12; 11-27;
N. 98 di Volpicelli: 11-7; 27-23; 14-7; 8-31; 31-23; 23-29; 28-25 e vince.

NOTIZIARIO

Bologna - Ne la sede del Dopolarzo Officine Auto R. E. si sta svolgendo il Campionato Sociale di Dama per le tre categorie.

Presso il Dopolarzo Scacchi e Dama avrà luogo una gara damistica Lampo.

Le soluzioni devono pervenire alla rivista, entro otto giorni dalla data di questo fascicolo. Fra i solutori sarà assegnato, immediatamente un premio di L. 30 in libri da scegliersi fra quelli editi dalla Casa Garzanti.

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Problemi)

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo taloncino, devono essere inviate a L'Editoriale Italiana, Via Palermo 10, Milano, specificando sulla busta la rubrica a cui si riferiscono.

ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzioni Enigmi N. 25

ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzioni Cruciverba N. 26

ILLUSTRAZIONE ITALIANA Concorso permanente

ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzione Dama N. 29

ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzione Scacchi N. 29

BOTTEGA DEL GHIOTTONE IN TEMPO DI GUERRA

COSTOLETTE E AGNELLO ALLA NAPOLETANA. — Ciò per-
mette di condire i maccheroni senza neppure l'ombra di burro.
Mettete le costolette sulla graticola, dopo averle appena spali-
nate, e fatele rosolare a fuoco moderato, girandole di tanto in tanto a
fuoco vivo. Intanto avrete buttato i maccheroni nell'acqua bol-
liente e salata, ed appena coti sgrondateli. Mettete il sugo delle
costolette in un tegame, aggiungete il sugo di un chilo di manzo
picciotto sotto alla graticola (leggermente inclinata) sui ma-
ccheroni, poi versatevi dell'estratto di pomodoro, o meglio ancora
un po' di sugo di carne di manzo, e fate cuocere a fuoco moderato
per 15 minuti. Aggiungete il parmigiano grattugiato, sale e pepe.
Fate un canapè con questi maccheroni sul piatto di portata
e servitelo con un po' di vino in bell'ordine. Non vi accorgete
della mancanza di burro.

BICE VISCONTI

PER SENTITO DIRE

Nel mondo si additano tanti di quei fatti strani, che un povero cronista non sa proprio da dove cominciare. Intanto, ecco che in Russia, come niente fosse, si chiudono i musei antireligiosi, si sciolgono la Lega degli atei e a Mosca si mettono a celebrare nelle chiese delle funzioni proporzionate, ufficialmente, per la vittoria della Russia sul nazifascismo. E, in occasione della Cincittà non approfitta per fare dei magnifici donati di massa, che, se la tempesta dovesse passare, sarebbero domani ottimamente utilizzati per la propaganda antireligiosa; ma intanto le chiese sono riaperte al culto e il pubblico invoca, ufficialmente, la nuovissima Santa Trinità bolscevica: Roma, Mosca, Berlino. E, per di più, i commissari e i commissari si uniscono e uniscono i loro ai vertici del popolo, perché trionfino le armi sovietiche.

Le quali armi sono in braccio a Dio. Ma, se le loro preghiere venissero esaudite, i commissari del popolo farebbero poi come quel marinai napoletano, il quale sorpreso dalla tempesta a una discreta distanza dalla riva, promise di accendere una candela a San Gennaro, se questi lo avesse portato a salvamento. I marosi, intanto, si facevano più violenti e il povero marinai fece voto di accendere una sola, ma due candele, se si fosse salvato. E quando, non una sola, ma la situazione si fa-
ceva sempre più critica, finché egli portò il numero delle candele a cinque. Riuscì a salvarsi. Raggiunta la riva, disse: « San Gennaro, l'aggio fatto fesso! ».

Comunque, il sintomo è grave:

anche colui che sempre si dà vanto
di disprezzare i preti ed il signore,
quando sta per morir, vuol l'olio santo
e chiede quasi sempre il confessore...

Nei casi della Russia, Churchill, senza volerlo, è dimostrato, una volta tanto umanitario; infatti, sta facendo il possibile per salvare Mosca ai bolscevichi l'agonia. Vi basti dire che ha invitato a Mosca una missione militare britannica. E basterebbe l'annuncio di quell'arrivo perché la linea Stalin si spezzasse, ma almeno i Russi hanno avuto la soddisfazione di annunciare per radio diverse vittorie. Se i tecnici inglesi non si fossero recati a Mosca, forse quei primitivi non avrebbero neanche pensato che si può perdere sul terreno una battaglia magari decisiva, ma che si può far credere a Roosevelt e a tanti altri che la si è vinta. Con quale vantaggio? Mah! Gli Inglesi, che passano per gente pratica, dicono che

ad annunziare delle sconfitte c'è sempre tempo.

Il dittatore bolscevico, però, deve essere in fondo abbastanza soddisfatto che le cose non siano andate esattamente come i capi militari si ripromettevano.

Stalin è stato sempre un po' [contrario]
ad una guerra e relative glorie.
temendo qualche capo autori- [tario]
che l'oscurasse con le sue vit- [torie].
ma, se non fosse che per questo [assillo]
potrebbe sonnecchiare più che [tranquillo].

Ma questi importanti avvenimenti non devono farci dimenticare la signora Roosevelt, la famosa moglie degli Stati Uniti.

Dalle indiscrezioni del direttore di una Compagnia radiofonica americana apprendiamo che la nobile signora percepisce per la durata di circa venti minuti, ossia trecento dollari a conferenza, e fa un guadagno annuo di 72 mila dollari.

È noto che il Presidente degli Stati Uniti riceve uno stipendio annuo di 75 mila dollari: la signora Roosevelt, dunque, ha guadagnato, con 240 minuti di eloquenza, appena tremila dollari in meno dello stipendio di suo marito.

DIGESTIONE PERFETTA

con la
**TINTURA
D'ASSENZIO
MANTOVANI**
ANTICO FARMACO
VENEZIANO USATO

Produzione della
FARMACIA
G. MANTOVANI
VENEZIA



ESIGETE

DAL VOSTRO FAR-
MACISTA LE BOT-
TIGLIE ORIGINALI
BREVETTATE

da gr. 50 a L. 4,50
" " 100 a L. 7,40
" " 375 a L. 14,25

AMARO TIPO BAR

Autorizzazione Pref. Venezia N. 18 del 23-2-1928

A parte il fatto che la cosa è giustissima, in quanto il vero Presidente degli Stati Uniti, come ormai sanno tutti, è la moglie del Presidente degli Stati Uniti, la faccenda dei trecento dollari al minuto non è affatto esagerata:

si sa che infatti il pubblico
col massimo piacere
ne pagherebbe il doppio
per spingerla a tacere!



Nemmeno le più crasse menzogne potranno un giorno trar fuori Churchill dal sudiciume!

(Da «Simplicissimus»)

Costumi da bagno in filato marca «Laster»

Rapetti MILANO

SEDE: FORO BUONAPARTE 74 - TEL. 80.890-13.960

FILIALI: VIA TORINO 21 bis Ang. Via Unions 2
CORSO BUENOS AIRES 47 - CORSO S. GOTTARDO 28

CHIEDETE LISTINI GRATIS

ROSSO GUITARE

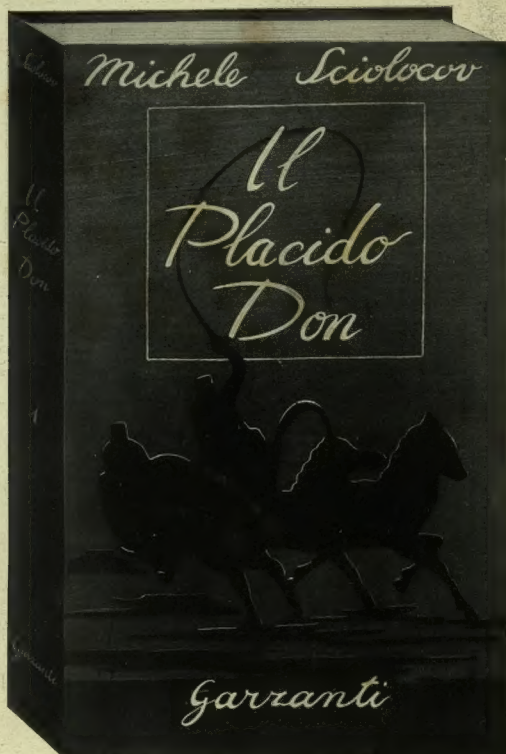
"BACI SENZA TRACCE"

Modello Iusso L. 27 - Medio L. 13 - Campione L. 3.50

Laboratorio **USELLINI & C.** Via Broggi 23 - MILANO

Garzanti
editore

IL GRANDE ROMANZO
RUSSO DI **MICHELE
SCIOLOCOV** È UNA
DELLE OPERE PIÙ MERA-
VIGLIOSE CHE SI SIANO
SINORA PUBBLICATE



TRILOGIA ROMANZESCA

Volume I di 560 pag. Lire VENTI - Prossimamente: il II e III volume

IL PLACIDO DON

Con questo romanzo Michele Sciolocov ha inserito il suo nome nella breve lista di quei grandi scrittori la cui fama travalica i confini di tutte le nazioni. Milioni di lettori in Russia hanno riconosciuto nella sua arte quel segreto di ogni capolavoro che è la potenza della verità. Ora la traduzione dell'intera trilogia, a cui il romanzo appartiene, affida il giudizio anche agli Italiani; e non dubitiamo che sia per essere un giudizio di stupita ammirazione. Tutta l'anima dei contadini guerrieri del Don, tutta la vita di quella popolazione che ha avuto tanta parte nella storia della Russia immensa ed ignota, rivive nelle pagine di que-

st'opera complessa, che ha la serenità artistica di un poema antico e l'intensità passionale dei più commoventi romanzi moderni. Fantasia e sentimento, idillio e tragedia, paesaggio e storia, superstiziosa tradizione e fermento rivoluzionario, le opere, i giorni, i costumi di tutto un popolo, si alternano in una vicenda di rappresentazioni, che vanno dalla delicatezza della più carezzata miniatura all'epica grandiosità dell'affresco michelangiolesco. Centinaia di figure vive, evidenti, anche se appena accennate; centinaia di quadri indelebili nella memoria. E non una piega di artificio letterario nella fluida, corrente, trascinante semplicità della narrazione.

Agli abbonati de L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA sconto del 10% sul prezzo di copertina, franco di porto.